PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u., una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2$^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo») — Trieste, Lunedì 30 Gennaio 1911 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 455. — N. 10608

La nostra questione universitaria.
Ancora la vergognosa pretesa slovena.

VIENNA 29 (N). Sotto il titolo «Questioni insolute» la «N. F. Presse», in relazione alle nuove esigenze militari presentate alle Delegazioni, si occupa del problema delle finanze dello Stato in Austria, del conflitto czeco-tedesco e della nostra questione universitaria. A questo proposito scrive:

Di attualità immediata è la questione universitaria italiana, di cui non deve essere più procrastinata la soluzione. Le trattative del Governo con gli sloveni son rimaste finora senza risultato, perchè questi ultimi accamparono pretese il cui adempimento avrebbe procurato gravi difficoltà da altre parti al Governo. Gli sloveni clericali tentano di creare un confusionismo nella questione della facoltà italiana con varie esigenze, fra cui la pretesa che il Governo dichiari espressamente di non permettere mai l'istituzione della facoltà italiana in una città del Litorale. Questa pretesa inacerbisce gli italiani, mentre altri postulati del signor Sustersic urtano contro l'opposizione dei tedeschi. Ma, infine, la questione della facoltà italiana, dopo essere stata respinta qua e là per cinque anni, è certo matura per la votazione, e tutti i fattori competenti devono unirsi per giungere finalmente a questa votazione. L'ostruzione minacciata dal gruppo Sustersic non va presa sul serio, ciò che però non è affatto necessario. Gli czechi desistono dal loro odioso atteggiamento di fronte alla facoltà italiana, e persino il gruppo Ploj non vuol saperne di appoggiare l'ostruzione. Il comitato universitario slavo-meridionale, ch'era il consiglio di guerra, è prossimo allo sfacelo, e l'Unione slava, che aveva il patronato dell'istruzione, non esiste di fatto più. I partiti che intendono lavorare non avranno quindi gravi difficoltà nel superare un'ostruzione fatta da quattro membri al massimo della commissione, e il regolamento immaginato dai signori Sustersic e Krek rende possibile lo svolgimento della discussione sul progetto della facoltà anche in seduta plenaria. È quindi possibile concedere agli italiani la loro facoltà giuridica, ciò che sarebbe non solo un successo di politica interna, ma anche un successo internazionale e parlamentare.

Il giornale viennese parla naturalmente sempre del progetto governativo, che prevede la sede a Vienna.

Lo sciopero all'università di Cracovia

CRACOVIA 29 (N). Il comitato per lo sciopero universitario tenne oggi una seduta confidenziale. Domani lo sciopero sarà esteso a tutte e tre le Facoltà laiche. Se avvenissero conflitti coi cattolici l'università verrebbe chiusa fino al ristabilimento di condizioni normali.

Gli studenti liberali polacchi di Leopoli non hanno ancora preso deliberazioni definitive sulla proclamazione dello sciopero.

Si crede che gli studenti liberali delle università di Vienna, Graz, Praga, Innsbruck e Czernowitz si limiteranno a semplici manifestazioni di simpatia senza proclamare lo sciopero.

Le vertenze italo-turche.

ROMA 29 (N). La «Tribuna» dice che la regia nave «Pisa» è giunta ad Alessandria d'Egitto ieri a tarda ora. Lo stesso giornale dice che il sambuco eritreo, causa dell'incidente di Hodeida, è partito da questo porto per Massaua.

A bordo del sambuco vi è un cavasso del consolato d'Italia.

False voci
intorno alla nomina d'un console.

ROMA 29 (N). La «Tribuna» reca: È stato pubblicato da qualche giornale che in seguito ad una visita fatta dall'addetto navale austriaco alle fortificazioni che si costruiscono a Torre Cavallo presso Brindisi, e in seguito alle rimostranze del governo italiano, il cav. Morbegna, viceconsole austro-ungarico a Brindisi, che aveva servito di guida all'addetto navale, fu invitato a dare le dimissioni e sarà sostituito da un funzionario di carriera. Questa non è la verità vera.

Non è vero, in fatti, che l'addetto militare austriaco abbia fatto a Torre Cavallo la visita incriminata; è soltanto vero che il Governo austro-ungarico ha visto la necessità di affidare il consolato di Brindisi ad un funzionario di carriera. Sicchè il provvedimento riveste tutto il carattere di uno spontaneo atto di amministrazione interna.

La bandiera della „Dante Alighieri"
comitato di Bologna.
Nuovo comitato della „Dante".

BOLOGNA 29 (N). Oggi alle ore 15, al teatro comunale ha avuto luogo la solenne cerimonia della consegna della bandiera offerta dalle signore bolognesi alla locale sezione della Dante Alighieri. L'on. Hava ha pronunciato un applaudito discorso.

VENTIMIGLIA 29 (N). Stamane alle 10, al Teatro sociale si è inaugurata la sezione locale della Dante Alighieri, con l'intervento di rappresentanze di San Remo, di Oneglia, di Nizza, Savona ed altre città. Il prof. Cortellini, presidente di questa sezione della Dante, dopo aver comunicate le adesioni di tutte le sezioni italiane, pronuncia un vibrato discorso, inneggiando all'italianità di Ventimiglia, ed annuncia inoltre la prossima fondazione di una sezione della Dante Alighieri nel principato di Monaco ed una nel dipartimento delle Alpi marittime, dove gl'italiani sono così numerosi.

Prende quindi la parola il sottosegretario di Stato Vicini, interrotto sovente ed infine salutato da vivi applausi.

IL PAPA
e la conferenza interparlamentare per la pace.

ROMA 29 (N). A proposito della notizia che il papa abbia proibito ai cattolici di tutto il mondo di aderire alla conferenza interparlamentare per la pace e l'arbitrato, indetta a Roma per quest'anno, il «Giornale d'Italia» dice che ha assunto informazioni e che nessuna proibizione è stata fatta sinora in tal senso dal Vaticano e che quasi certamente non si farà per l'avvenire.

L'organizzazione repubblicana
nel Portogallo.
Un'intervista con Machado.

ROMA 29 (N). In una intervista avuta col corrispondente della «Tribuna» da Lisbona, il ministro degli esteri, Bernardino Machado, riferendo sulle condizioni della giovane repubblica ha detto che quest'ultima settimana è stata caratterizzata da una perfetta tranquillità, e che il nuovo Governo costruisce tutti i giorni nuove scuole e va preparando tutta una riforma dell'istruzione primaria, senza per altro trascurare il miglior incremento dell'istruzione superiore. Fra giorni, ha continuato il ministro Machado, sarà pubblicato un decreto per costituire il registro civile obbligatorio, lasciando però libero il diritto d'iscrizione nei registri religiosi. È stato già istituito il tribunale di onore per dirimere senza duello le questioni cavalleresche. L'organizzazione dei distretti di provincia va sempre più consolidandosi e la situazione economica segna miglioramenti davvero notevoli, tanto che i valori rappresentativi in commercio in questa prima settimana sono tutti in aumento. In virtù delle migliorate condizioni di lavoro, si è andata sempre più accentuando una ben augurata unione fra operai e padroni, gli scioperi sono completamente cessati; ma tuttavia sono stati istituiti tribunali probivirali. Il municipio di Lisbona si occupa del miglioramento e della costruzione d'importanti banchine nel porto e costruisce due importanti mercati; il municipio di Oporto invece attende alla trasformazione del porto di Lexoes in un comodo porto commerciale. Quanto ai capitali esteri impiegati nelle grandi imprese in Portogallo, essi si trovano benissimo garantiti, tanto che i sindacati esteri offrono tuttora capitali per agevolare lo svolgimento del Governo. Il servizio militare, ha concluso il ministro, si va preparando per due vie: sono stati istituiti battaglioni volontari a guisa della Svizzera, e si annuncia una fiorente federazione di tiratori repubblicani, seguendosi per altra via il rapido perfezionamento delle reclute. Si sta poi organizzando un nuovo tribunale militare a cui deferire tutti i giudizi del caso. La vita nuova della metropoli va anche infiltrandosi nelle colonie, con tendenza verso la pacificazione e l'autonomia; non più spedizioni guerresche o cruenti, ha detto il ministro Machado: noi fondiamo il governo delle colonie sulla libertà e l'educazione degli indigeni.

Il regolamento elettorale.

LISBONA 29 (N). Il Consiglio dei ministri ha discusso i primi sei articoli del progetto di legge sul regolamento elettorale circa le modalità delle elezioni, il diritto elettorale attivo e passivo, le circoscrizioni elettorali, i comizi e le candidature. Non esisterà il voto obbligatorio. A Lisbona ed Oporto si adotterà il sistema proporzionale. Il diritto elettorale attivo competerà a tutti i cittadini portoghesi che prima dell'11 aprile 1911 abbiano già compiuti i 21 anni, e sappiano leggere e scrivere. Sono esclusi i militari in attività, i poveri soccorsi dalla beneficenza pubblica, i condannati per certe specie di reato e i falliti. Il diritto elettorale passivo spetta a tutti coloro che sappiano leggere e scrivere, eccettuati i funzionari giudiziari, militari in attività, ecclesiastici regolari, persone che stiano collo Stato in rapporti di contratto e i direttori di società sovvenzionate dallo Stato. In quanto ai collegi ognuno di essi eleggerà 4 deputati. Lisbona e Oporto avranno ciascuna due collegi, le colonie eleggeranno un deputato per ciascuna.

L'indennità a re Manuel.

PARIGI 29 (N). Si telegrafa da Lisbona che il Governo vorrebbe assegnare all'ex-re Manuel un'indennità mensile di 660 sterline. Si sono già spediti all'ex re gli cheques pei mesi di ottobre, novembre e dicembre.

Un successo degli insorti arabi.
L'epidemia fra le truppe turche.

COSTANTINOPOLI 29 (N). Telegrammi da Hodeida annunziano che gli insorti hanno occupato la fortezza di Beit-el-Salam, tra Menaa e Sanaa, tagliando le comunicazioni telegrafiche in parecchi punti. Le comunicazioni sono mantenute per mezzo di messi.

Si smentisce l'esistenza del colera fra le truppe di Hodeida, ma si dichiara che la guarnigione è colpita da una malattia epidemica locale chiamata «zenib» i cui sintomi rassomigliano a quelli del colera.

Scambio di brindisi
fra Isvolski e Pichon.

PARIGI 29 (N). La Camera di commercio russa a Parigi diede ieri un banchetto al quale intervennero anche i ministri Pichon e Dupuy e l'ambasciatore russo Isvolski. Questi pronunziò un discorso nel quale disse essersi assunto con le alte funzioni d'ambasciatore a Parigi il compito di dedicare tutte le sue forze al mantenimento e consolidamento delle relazioni così intime che collegano fra loro la Russia e la Francia. Chiuse con un evviva alla Francia e al suo presidente.

Pichon rispose così: Mi reputo felice di potermi associare alle enunciazioni d'un uomo così cospicuo, col quale, allorchè dirigeva la politica estera della Russia, trattai le questioni diplomatiche con lo spirito più amichevole. Noi continueremo a trattare queste questioni nello stesso spirito, dacchè la Francia ha ora la fortuna d'aver qui quest'uomo come ambasciatore. Bevo alla salute dello czar alleato ed amico della Francia, e alla salute della Russia.

I brindisi furono vivamente applauditi.

Il premio Nobel per la pace.

STOCCOLMA 29 (N). Il gruppo interparlamentare svedese per la pace ha deciso di proporre quest'anno di conferire il premio Nobel per la pace al pubblicista Alfredo Fried di Vienna ed alla Società tedesca per la pace da lui fondata.

Il duca di Connaught
governatore del Canadà.

LONDRA 29 (N) Re Giorgio ha confermato la nomina del duca di Connaught a governatore generale e comandante in capo del Canadà. Il duca assumerà la carica in settembre.

I funerali di Paolo Lioy.

VICENZA 29 (N). I funerali religiosi del senatore Paolo Lioy hanno avuto luogo a Rancimulio, con intervento delle autorità comunali e provinciali e di molto pubblico.

La salma fu trasportata a Vicenza, dove alle ore 14 si formò il corteo composto dalla banda cittadina e dalla filarmonica, dagli alunni delle scuole e degli istituti della città e della provincia, da diverse associazioni con bandiere, autorità fra cui il sottosegretario di Stato Teso, senatori, deputati ecc. Moltissima folla seguiva il feretro accompagnato con gli onori militari.

Giunto il corteo al cimitero, ha parlato primo il sindaco cav. delle Molle, quindi il senatore Cavalli per il Senato e l'on. Teso, che ha mandato alla salma lagrimata e venerata di Paolo Lioy l'estremo e riverente saluto del Governo e di tre generazioni italiane cui fu padre e maestro.

Hanno parlato pure il sen. Tamassia, il conte Da Schio, il sen. Colleoni per il Club alpino e il prof. Gui per gl'insegnanti delle scuole medie.

Nuove disposizioni
per i sacerdoti cattolici.

MONACO 29 (N) Nei circoli ecclesiastici si dice che in occasione della nuova codificazione del diritto ecclesiastico il papa intende inserirvi una disposizione che imponga l'osservanza più rigorosa delle regole da parte del clero. Così i sacerdoti secolari dovranno portare sempre la veste talare ed astenersi dal frequentare birrerie e teatri. Si prevede che ciò susciterà vivo malcontento specialmente fra il clero della Germania.

La guerra doganale turco-bulgara.

SOFIA 29 (N). Il ministro delle finanze ha presentato al Sobranje un progetto di legge sull'introduzione del nuovo sistema doganale contro la Turchia. Secondo questo sistema si applicherebbero i dazi raddoppiati della tariffa generale. Questi possono essere aumentati fino all'equivalente del valore di mercato delle merci, e per merci finora esenti da dazio fino al 50 p. c. del valore.

Il Sobranje discuterà domani il progetto.

COSTANTINOPOLI 29 (N). Le dogane ebbero l'ordine d'applicare, cominciando dalla mezzanotte di ieri, alle merci bulgare la tariffa differenziale del 1901, contenente dazi elevatissimi. Le merci non indicate nella tariffa vanno soggette a un dazio dell'11 p. c. del valore.

Nel pomeriggio l'inviato bulgaro Saraſoff continuò le trattative col granvisir e col ministro degli esteri per una convenzione commerciale provvisoria. Nei circoli della Porta si dice che la Bulgaria ha già accettato alcune proposte della Porta.

Un processo per il preteso matrimonio morganatico
di re Giorgio.

LONDRA 29 (N). Parecchi giornali recano la notizia che l'«attorney general» e il «solicitor general» a nome del re hanno avviato procedura contro Edward I. Mylius. Il processo si svolgerà mercoledì prossimo dinanzi a un senato speciale presieduto dal lord gran giudice. Il processo riguarda una notizia pubblicata a Parigi dal periodico «The Liberator», nella quale si ricordavano le voci circolanti da anni che re Giorgio quando era ancora principe di Galles avrebbe contratto a Malta un matrimonio morganatico con la figlia d'un ammiraglio, voci che dopo l'avvento del re erano state smentite in forma recisa.

Mylius è stato arrestato il 26 dicembre u. s. e trattenuto in carcere perchè non potè depositare la cauzione di 20,000 sterline.

Un'esposizione di stampe antiche.

ROMA 29 (N). Oggi, alle ore 10, nel gabinetto nazionale delle stampe, annesso alla R. Galleria di arte antica, si è inaugurata la 18.ma esposizione delle stampe. Vi sono esposte incisioni e stampe dei secoli XVI e XVII, rappresentanti paesaggi di numerosi maestri antichi: Alberto Dürer, Rembrandt, Salvator Rosa, Stefano della Bella, Canaletto, Vanvitelli, Domenichino, Quercino e molti altri. L'inaugurazione della interessantissima esposizione è riuscita imponente per il numero e la qualità degli intervenuti.

Un'altra esumazione.
La «Saffo» di Pacini, alla Scala.

MILANO 29 (N). Stasera è andata in scena alla Scala il quarto spettacolo della stagione, la «Saffo» di Pacini, che da quasi settant'anni non si rappresentava. Il pubblico era magnifico. Il primo atto è assai vuoto e produsse mediocre impressione. Tuttavia applausi salutarono alla fine dell'atto l'esecuzione della Burzio, del tenore Scampini e del baritono Bellantoni. Il secondo atto è assai migliore; piacciono sopratutto il duetto delle donne e il finale magniloquente di fattura donizzettiana.

Il successo dopo questo atto è più vivo. Mentre telegrafo comincia il terzo atto e il successo sarà certamente determinato dalla marcia funebre, uno dei migliori pezzi dell'opera.

Buona l'esecuzione della Burzio, che riportò un grande successo, del Bellantoni e della Anitua; discreta la parte dello Scampini.

La messa in iscena non è delle migliori di questa stagione.

Uno che vuol sapere se è pazzo.

VIENNA 29 (N) L'ing. Serafino Ilnitzky, recentemente assolto dai giurati di Parigi, si è presentato oggi alla polizia di Vienna chiedendo un'osservazione psichiatrica, perchè gli preme di veder risolta la questione se sia normale o anormale. Esso vorrebbe ottenere la constatazione della sua perfetta sanità di mente, perchè gli sia tolta l'interdizione, essendo una sua eredità di 50.000 cor. toccatagli per la morte dei genitori amministrata da un curatore.

Un grave incendio nell'Udinese.
Vecchio arso vivo.

UDINE 29 (N). Stamane alle 4 si è sviluppato un incendio nella casa di tale Luigi Marcuzzo in Fanna. Il fuoco distrusse le masserizie ed il fabbricato. Il giovane Sante Marcuzzi rimase ustionato gravemente. Il vecchio Luigi, tornato a casa ubbriaco, non riuscì a scappare, e perì arso vivo.

Bufere di neve nel Caucaso.
Un treno bloccato. - Parecchie vittime.

TIFLIS 29 (N). Nel Caucaso durante violente bufere di neve perirono molte persone. Sulla linea ferroviaria Poti-Batum parecchi treni rimasero bloccati dalla neve.

Chiesa distrutta dal fuoco.

VERSAGLIA 29 (N). La chiesa anglicana di via Lebrun fu distrutta stanotte da un incendio.

La peste nell'Estremo Oriente.

PECHINO 29 (N). In Manciuria la peste continua a far molte vittime.

Nella Cina settentrionale, eccetto lo Sciantung, si constata un notevole miglioramento.

A Charbin nelle ultime 48 ore sono morte di peste 40 persone, fra cui un europeo. Nel quartiere cinese di Fudsiacian sono morti 149 cinesi.

L'inaugurazione del Ricreatorio della Lega Nazionale
a S. Giacomo.

Una giornata che è come un brillante meraviglioso, una di quelle divine giornate d'inverno italiano, d'un gennaio di Nizza o di Palermo, tutta celeste e argento dorato, ride, dal cielo, alla bella festa della Lega nostra. La vasta spianata del nuovo Ricreatorio si schiude, gaia e illuminata dal sole, al sommo dell'erta ove si toccano S. Giacomo e S. Marco. S. Giacomo con le antiche case arrampicantisi sul monte, con le viuzze e le scalette caratteristiche; S. Marco, specchiante nel mare il fumo delle alte caminiere, i ferrei profili angolosi delle grue, e le lunghe strette facciate «modern-style» delle case nuove, un po' sperdute qua e là, come sorprese di trovarsi cresciute così presto in mezzo al verde delle campagne. Da tutte le parti dei due quartieri popolani, con uno slancio anche superiore alle aspettative, le famiglie son venute ad iscrivere i loro ragazzi al ricreatorio; sono quasi mille, qui; tutta la spianata è una distesa di centinaia di berretti di scolari; tutta l'aria è piena di quel lieto e sommesso vocìo di passeri che sale da una calca infantile, la quale crede di star zitta. Sono, in gran numero, gli allievi del Ricreatorio di via Sette fontane e di Città vecchia e tra loro il direttore dei Ricreatori comunali sig. Nicolò Cobol, ed i maestri suoi collaboratori. Intorno ai ragazzi sono le mamme, i padri, le sorelle, venuti ad accompagnarli; e, insieme frammischiati simpaticamente alla folla popolana e ricevuti dai membri del Curatorio, gli invitati; il Podestà, on. Valerio, Riccardo Pitteri, il vice-presidente del Consiglio on. Daurant, tutti con le loro amabili signore; le signore del Comitato della Lega, e innumerevoli altre signore e notabilità. Salgono nell'aria le note d'una banda, sicure, chiare, ben intonate: è la banda del Ricreatorio di via delle Sette Fontane, venuta a portare il suo saluto augurale ai nuovi compagni.

È appena da un paio di anni che i piccoli suonatori s'ingegnavano faticosamente, dopo poche settimane d'insegnamento, a tirar fuori le prime battute dell'«Inno a S. Giusto»; ora suonano con un accordo e uno slancio mirabili. Lunghi applausi; poi comincia l'inaugurazione propriamente detta. Due discorsi soli; ma belli, significativi, sentiti. Fermi sul limitare della grande sala del Ricreatorio, dinanzi alla spianata gremita di gente, li pronunciano l'on. Daurant, e il Podestà.

Il discorso dell'on. Daurant.

Or fa un anno o poco più - dice l'egregio presidente del gruppo locale della Lega - la Lega Nazionale assumeva verso la città un formale impegno; e all'impegno allora assunto non ha potuto mancare: ond'è che sono lieto di poter oggi, per il mio ufficio di direttore del nostro gruppo, salutare, quale un fatto compiuto, il Ricreatorio della Lega Nazionale, in questo popolare rione di S. Giacomo, secondo il nostro proposito, istituito.

E sono lieto di farlo sotto i più promettenti auspici: il magnifico Podestà, sempre pronto nell'appoggiare ogni opera saggiamente intesa alla educazione del popolo e alla redenzione civile e morale delle classi diseredate, colla sua presenza ci dà prova dell'ambito suo personale consenso; le signore del Comitato che già efficacemente ci sorreggono nella nostra missione educatrice, ci assicurano col loro cortese intervento del loro continuato amorevole appoggio; i soci qui accorsi in folla si rallegrano con noi dell'opera da noi compiuta e del lavoro che oggi si inizia; la città plaude e ci conforta e ci incoraggia e ci soccorre; questo campo pieno di aria e di luce invita i giovanetti ad accorrervi per dedicarsi ai lieti giuochi e agli onesti svaghi e così ingentilire l'animo e rinvigorire le membra; i popolani di S. Giacomo in festa si raggruppano fidenti intorno a noi: questo stesso raggio di sole che ci illumina benedice all'opera nostra.

Nè certamente noi avremmo potuto in modo così rapido e corrispondente tenere l'impegno assunto se il Comune, conscio dei suoi doveri, con lodevole liberalità non ci avesse sorretto nella nostra impresa, se i cittadini, con slancio ammirevole di carità patria non ci fossero stati anche questa volta larghi del loro appoggio, se per l'opera costruttiva, nel nome santo della Lega iniziata e compiuta, non ci fossero venuti incontro benemeriti cittadini, più dei vantaggi dell'istituzione che dei loro personali interessi gelosi; primo fra tutti, mi sia concesso qui rendergli pubbliche grazie, l'egregio ing. Gino Gärtner, che progettò e diresse i lavori non ambendo altro compenso che quello che gli derivava dalla coscienza di aver fatto opera buona (applausi).

Così è sorto per iniziativa e per opera della Lega, il Ricreatorio che oggi viene inaugurato ed è sorto in questo popolare rione perchè qui più che in altro rione della città parve fosse realmente provvida e civile questa istituzione (applausi).

E qui accorreranno festanti i figli del popolo nostro, altrimenti per ineluttabili necessità della vita, specie delle più bisognevoli classi sociali, abbandonati in sulle vie e sulle piazze al pericolo di avvelenarsi l'animo giovanile coi mali esempi e coi cattivi compagni, e qui troveranno sempre quegli svaghi leciti e giocondi che la loro età reclama e sempre un'amorevole parola di conforto e di ammaestramento; qui troveranno sempre, a completare l'istruzione che viene impartita dalle scuole, chi saprà e vorrà indirizzarli in sulla via della onestà e del lavoro, chi saprà e vorrà inspirare nei loro animi infantili l'amore alla famiglia e alla patria, alla città che li vide nascere o li accolse amorosamente come figli, alla lingua, alla secolare civiltà nostra, e di tutti questi insegnamenti andranno superbi quando un giorno si vedranno stimati quali onesti lavoratori, buoni padri di famiglia, cittadini consci dei propri diritti, ma in uno ossequenti ai loro doveri.

Questo e non altro è il compito assuntosi dalla Lega, a questo e non ad altro tenderà l'opera nostra.

E se da questo avremo raccolti, come non dubito quei benefici frutti, che la civiltà reclama, la Lega Nazionale avrà il conforto di essersi resa ancora una volta benemerita nella città e continuerà con più vivo ardore, imperturbata, la sua missione educatrice.

Lo splendido discorso pronunciato dall'on. Daurant con parola calda e vivacità giovanile, dopo di essere stato applaudito con calore nei punti più salienti, alla chiusa, viene salutato da una lunga ovazione.

Il discorso del Podestà.

Ringrazio per primo voi, on. Daurant - esordisce il Podestà - che con mente illuminata presiedete il benemerito gruppo locale della Lega Nazionale, ringrazio voi con particolare effusione per le cortesi parole a me rivolte.

A poca distanza di tempo si rinnova oggi una festa quanto mai simpatica, e il motivo ne è tale per cui il più vivo compiacimento prende noi tutti. Or non è molto sorgeva in via delle Sette Fontane il primo istituto comunale di sana educazione per i giovanetti; ieri sullo storico colle di San Giusto veniva inaugurato un altro consimile istituto per il rione di Cittavecchia; oggi un altro viene offerto ai vispi ragazzi di S. Giacomo e già sono in corso gli studi per la sollecita erezione di un altro in altro quartiere popolare. Il voto che di questi benefici asili sorgano presto in ogni canto della città non è dunque vano. L'operosità presente dà affidamento di grande avvenire (approvazioni).

Siano rese lodi amplissime e grazie intense alla nostra Lega Nazionale; che, sempre vigile, attiva e serena nell'adempimento dell'alta sua missione nel campo educativo nazionale, volle concorrere in modo esemplare, splendido, anche all'attuazione di questo postulato di civile progresso. (applausi vivissimi).

E voi giovanetti carissimi, cui tanto fervore d'interessamento vi addimostra ogni ceto della cittadinanza, accorrete volonterosi all'istituto che si apre per voi. Quivi troverete accoglienza amorevole, quivi avrete occupazioni che daranno sviluppo alla vostra intelligenza e vigoria ai vostri corpi; qui godrete lo svago onesto che col diletto vi fornirà di ricco corredo di cognizioni utili e pratiche. I benefici mirabili dati dagli altri ricreatori qui sorti, vi siano d'incitamento a raggiungere anche voi i progressi fatti da quei vostri bravi colleghi, e in fraterna amorevole gara con questi siate la gioia della vostra famiglia, la speranza fondata della nostra città. (Applausi).

Chiudo il saluto che mi erompe dal cuore esultante coll'invitarvi, miei buoni ragazzi, a dare espressione alla nostra lietezza, alla nostra fiducia e all'affetto che ci lega a questa nostra terra nativa col grido augurale di viva Trieste.

La folla fa eco al grido del Podestà. La banda intuona l'Inno della Lega, salutato da applausi frenetici.

Di nuovo applausi lunghissimi, interminabili, che si rinnovano, con una sfumatura d'emozione invincibile, quando d'un tratto cento voci infantili, pure e fresche — il coro del ricreatorio di via Sette fontane — sotto la direzione del loro maestro sig. Dolzani, intonano l'«Inno alla Lega» che devono bissare, quello a San Giusto e il nuovo inno del Ricreatorio.

La visita al Ricreatorio.

Poi gli invitati, gli allievi e le loro famiglie fanno il giro dei locali. Oltre al largo spiazzo schiuso su un orizzonte stupendo, addossato a un largo giardino e piantato in giro d'alberi, nel quale i fanciulli si dedicheranno ai lavori di giardinaggio e agli esercizi ginnastici — una altalena è già piantata da un lato, presto si pianterà anche un passo a volo — vi è la sala grande col teatrino che, opera del Cozzi, è un gioiello, adorno in giro di palme, coi suoi bei scenari, col ricco sipario di velluto verde-bronzo; la sala è tutta una gaiezza, coi finestroni immensi, le travature di legno biondo su cui corre l'eleganza fiorentina delle ghirlande e dei fregi a colori vividi, gli stemmi di Trieste e dell'Istria disposti in giro. Vi è la sala pei lavori manuali, vi è la sala per la musica; sempre legni nitidi, pareti a tinte chiare; tutto fresco, pulito, ridente; su una vetrina il busto in bronzo di Dante; su una parete il ritratto di Verdi. Tutti osservano, tutti ammirano, si rallegrano. I piccoli futuri ospiti del Ricreatorio si guardano intorno con gli occhi brillanti di curiosità e di piacere. Son vestiti tutti pulitamente da festa; anche i più poveri, quelli che hanno dei vestitini rappezzati, son pur messi con una certa cura, con la preoccupazione di farli apparire decenti. Fanno amicizia, chiaccherano fra loro; e dalle loro ciarle ingenue emerge, al pari che dai discorsi pronunciati or ora, l'utilità, anzi la necessità di questo Ricreatorio. — Cosa fa il tuo papà? È morto. Ho solo la mamma che porta «malta» tutto il giorno. — Il mio papà fa lo scalpellino, ma non ha quasi mai lavoro; io sono il più vecchio di sei fratelli. («Il più vecchio», come egli dice, avrà otto anni a dir molto). — Di che scuola sei? — «Io sono della scuola Paolo Veronese». Io sono della scuola del Lazzaretto vecchio». Poi si mostrano l'un l'altro i libretti d'iscrizione. «Io vengo alla ginnastica». «Io farò le commedie». «Io vengo alla musica; studierò il violino».

Anche le mamme popolane si scambiano le loro impressioni. «Bel, no xe vero? — Sì, po; pulito, bisogna dir....» Fuori, la banda suona ancora gli inni patriottici; alcune signorine vendono cartoline commemorative a pro della Lega. E la gente sfolla lietamente a poco a poco, con un mormorio di soddisfazione profonda. E' il tocco; l'aria è tutta una luminosità e una carezza. E si pensa alle sere gelate d'inverno, quando le povere madri popolane, tornando dalle fabbriche, vedranno splendere in alto, sulla collina, la linda casetta di benedizione che raccoglierà e divertirà i loro bambini, nel caldo e nella luce, protetti dal gelo, strappati alla corruzione della via; la casetta tutta luminosa e trasparente nella notte al pari d'un faro.

Il maestro della banda signor Del Bravo dà un ordine: i suoi bravi, simpatici allievi si schierano in fila e si mettono in marcia. Il loro compito, per oggi è finito. Sono venuti a salutare i nuovi compagni e fanno ritorno al loro Ricreatorio di via Sette fontane. Un lungo applauso scoppia quando si mettono in moto: un'ovazione li accoglie allorchè, giunti sulla via San Marco, incominciano a suonare una marcia festosa. La gente applaude dai balconi e dalla via. Dietro la banda si calcano in folla, inneggianti a Trieste, alla Lega, ragazzi, donne, uomini. Sono allievi del Ricreatorio di via Sette fontane e di quelli di Città vecchia e i loro genitori, i loro parenti. Ma ci sono anche ragazzi di altri rioni, dove non ci sono ancora Ricreatori, i quali guardano con un'aria di giustificata invidia i giovani suonatori, che marciano con passo sicuro, orgogliosi dell'applauso della folla che ammira la loro elegante divisa.

La banda salì la via S. Marco, seguita da una folla che in breve si fece enorme, passò per il Campo S. Giacomo, via dell'Istria, fino all'altezza delle scuole, salutata durante il percorso da entusiastici applausi dalla gente che si affacciava ai balconi. Attraversata la via del Muraglione la banda scese per via Rigutti, dove nessuno ricorda d'aver mai visto passare una banda musicale, indi, passando per le vie della Tesa, Media e Conti raggiunse la via Sette fontane, rientrando al Ricreatorio. Altre clamorose ovazioni scoppiarono tra la folla, che acclamando alla Lega si sciolse.

★ Ieri fu posta in vendita una cartolina ricordo disegnata dall'Orell e riprodotta dallo Stabilimento Modiano. La cartolina andò a ruba e per merito di quattro gentili venditrici, le signorine Amaranto e Rubino, furono raccolte circa mille corone per il fondo del Ricreatorio.

★ Fra coloro che prestarono la loro opera generosa nella costruzione del Ricreatorio di S. Giacomo, dobbiamo ricordare ancora il pittore Ferd. Ferlettig, il fabbro Carlo Sulligoi e il falegname Bonazza, i quali tutti eseguirono i lavori di cui si erano assunti l'incarico, non solo in modo lodevolissimo ma pure sacrificando parte dell'utile che loro sarebbe potuto derivare dai lavori stessi

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria dell'ing. Federico Angeli, da Teodoro Mayer, cor. 30.

Per onorare la memoria del sig. Ferdinando Ianovitz, dal dott. Napoleone Morpurgo cor. 10 (pro Ricreatorio).

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Saunig, dai signori Piero e Corinna Decorti cor. 10; dai capidistretto, colleghi dell'istinto, cor. 30.

Da alcuni amici della trattoria «Stella Polare» per onorare la memoria della consorte dell'amico Gioachino De-Col cor. 15.90.

4.o contributo settimanale del «convegno medico-mattutino» cor. 6.20.

Perchè un borsista della piccola Borsa perdeite alla rollina, dai Borsisti cor. 6 (pro Ricreatorio).

Università popolare. Questa sera, e domani, alle 8, nella sala del Conservatorio Tartini, avranno luogo la terza e la quarta (ultima) lezione di B. Ziliotto sul «Crepuscolo degli Dei» di R. Wagner. Ingresso cent. 10.

★ Applausi entusiastici al concerto del Quartetto, ieri nel pomeriggio, e folla densa. E fu spettacolo di per sè confortantissimo e degno d'orgoglio vedere una folla scoppiare in entusiastici battimani dopo ogni tempo del meraviglioso quartetto op. 59, N. 2 di Beethoven e dopo aver ascoltato la difficile e profonda musica con intenso raccoglimento. Parve dopo l'adagio, per un moto della folla, che essa si fosse destata da un sogno prima di prorompere nell'ovazione. Invero il concerto di ieri provò quanto largamente la cultura musicale sia penetrata nel pubblico e di ciò non va dato piccolo merito all'Università popolare. Oltre al quartetto di Beethoven i quartettisti eseguirono uno di Dvorak, l'op. 105 di grande stile, con la stessa perfezione d'ogni espressione, con la stessa mirabilissima limpidità per ogni dettaglio, con profonda intuizione.

Società Ginnastica Triestina. La riunione famigliare di danza di ieri a sera riuscì brillantissima. Alla quadriglia, diretta dal maestro Renato Modugno, si contarono 150 coppie. Suonò egregiamente la banda sociale, diretta dal maestro Pietro Sabbaz.

★ Come annunciato, venerdì 3 febbraio p. v. vi sarà un covegno sociale. I soci filodrammatici reciteranno «L'amico» di Marco Praga, «Non fare ad altri....» di Roberto Bracco ed una farsa. Suonerà la banda sociale. Le prenotazioni dei posti a sedere si assumeranno nella segreteria sociale domani dalle 6 alle 9 pom. Il sorteggio seguirà giovedì a ore 11 ant.

Alla Filarmonica. Sala affollata. La seconda lezione di danza per i figli dei soci riuscì una festa graziosa e brillante. Si danzò animatamente fino dopo le sette. Venerdì 3 febbraio secondo "Thè dansant" della stagione carnevalesca.

Esposizione Permanente. Per circostanze imprevedute non è stato possibile aprire ieri, al pubblico, la mostra di ventagli alla Permanente, come era stato annunziato. La Direzione del Circolo Artistico ci scrive che si farà premura di dare avviso dell'apertura della Mostra.

Decesso. Iersera in tutti i ritrovi recò generale cordoglio la notizia che nel pomeriggio, alle 4.30, improvvisamente, era morto l'ing. Federico Angeli, soccombendo ad un attacco d'asma. La notizia riuscì tanto più impressionante e dolorosa in quanto molti s'erano incontrati con lui per via, o nei consueti ritrovi, nella mattina o al meriggio di ieri stesso mentre tornava da una gita ad Opicina; e nessuno sapeva di qualche malattia che lo affliggesse. Gli intimi ricordavano però iersera, che l'ing. Angeli circa due mesi fa era stato non gravemente ammalato, ma che si era presto rimesso ed era ritornato al lavoro.

L'ing. Angeli copriva parecchie cariche pubbliche, era segretario della Società d'assicurazioni «La Fenice», rappresentante della «Providentia», direttore dell'Associazione italiana di beneficenza, ecc.; era molto apprezzato nei circoli tecnici e godeva generali simpatie per la interezza del carattere, la esemplare rettitudine, la squisita affabilità, la laboriosità infaticabile che gli aveva assicurata l'agiatezza. Negli anni giovanili aveva coperto per qualche tempo il posto di stenografo nel nostro Consiglio, poi si era dedicato interamente alla sua professione e alle assicurazioni.

Alla famiglia, così duramente colpita, le nostre condoglianze.

Il congresso del Consorzio dei tappezzieri. Iermattina alle 10.30, nella sede della Federazione generale fra esercenti, sotto la presidenza del signor Diehl, seguì l'annunciato congresso del Consorzio fra tappezzieri. La relazione, rilevato che i consortisti alla costituzione erano soltanto 33, e poscia furono incorporati altri 10 tappezzieri che poterono dimostrare la propria idoneità ed ottenere licenza; deplora la concorrenza che viene esercitata clandestinamente da tappezzieri abusivi, dice che l'autorità industriale non solo dovrebbe agire con maggior energia per eliminare definitivamente questo inconveniente, ma inoltre non dovrebbe rilasciare licenze con quella facilità usata finora. Intanto contro tre di tali concessioni il Consorzio ricorse, sostenendo con validi argomenti non bastare la dimostrazione di essere materassai per avere licenza da tappezziere. Uno dei ricorsi fu accolto dal Ministero, mentre gli altri due pendono tuttora. Poichè necessita avere dei lavoranti secondo le disposizioni legali, onde formare le commissioni esaminatrici per coloro che in avvenire dovranno ottenere il certificato consorziale di finito tirocinio per diventare poi esercenti, da parte del Consorzio fu ottenuto l'appoggio dell'«Istituto per il promovimento delle piccole industrie» che fra breve aprirà un corso di preparazione per tali operai.

Per i lavoranti, i signori Fantini e Fait muovono lagno che ancora dopo un anno di esistenza del Consorzio la autorità industriale non si sia decisa a costituire l'adunanza degli attinenti, malgrado che tutte le pratiche legali sieno state già compiute sin dal giugno dell'anno scorso. Poichè gli esami in questione sono d'interesse generale della casta e dovendo i lavoranti attuali frequentare i corsi di preparazione, secondo i progetti fatti, tre ore al giorno, per sei settimane, i suaccennati si raccomandano che da parte dei principali venga cooperato perchè non tutto il sacrificio delle ore vada a carico dei lavoranti stessi; e l'assemblea promette che i consortisti cercheranno di venire incontro al desiderio dei lavoranti il più possibile.

Il bilancio annuale, che comprende pure l'incorporazione del capitale di cor. 407.78 della disciolta Società fra tappezzieri da devolversi a favore di un Fondo di previdenza per bisognosi consortisti ed attinenti da costituirsi in avvenire, viene dai consortisti approvato; e si approva pure il preventivo per l'anno corrente con il canone presente di cor. 24 da esigersi in rate di cor. 2 mensili.

I signori Fait e Fantini, quali rappresentanti della Società di protezione fra lavoranti tappezzieri, sostengono che, secondo loro, il capitale della disciolta Società dei tappezzieri, dovere essere devoluto alla loro organizzazione e non al Consorzio, e dicono che faranno passi in tale senso presso le autorità. Il segretario consorziale sig. Polla riferisce che lo scioglimento della vecchia Società è avvenuto di fatto, per disposizioni del presidente, appena ora, ma che già dal 1901 nessuno aveva pagati i canoni, per cui non esistevano soci aventi diritto a decidere sullo scioglimento. Corrispondendo gli scopi della vecchia Società composta allora di lavoranti e principali a quelli identici del Consorzio, di aiutare cioè e consortisti ed attinenti bisognosi, conviene riconoscere che nessuno meglio del Consorzio poteva e doveva ereditarne il capitale; ciò che del resto corrisponde a precise disposizioni di legge, e ciò che venne fatto anche col pieno consenso dell'autorità industriale.

Viene aperta quindi la discussione sulla situazione presente dell'industria del tappezziere e parecchi dei presenti rilevano come, mentre da una decina di anni tutto è rincarito del doppio, i tappezzieri si trovino sempre nelle condizioni di quindici ed anche di venti anni addietro.

Un comitato aveva studiato di formare una tariffa, ma constatò che ciò era impossibile, data la vivissima concorrenza che esiste fra un esercente e l'altro; ciò che porta a diversità enorme di prezzi.

Venne così, invece, alla determinazione di proporre ai consortisti di aumentare del 20 per cento i prezzi di tutti i lavori.

Fantini, per i lavoranti, rileva che i consortisti faranno bene a provvedere in tempo alle proprie condizioni, poichè, fra breve, i lavoranti presenteranno domande di migliorie. L'assemblea approva unanime la proposta dell'aumento del 20 per cento.

Adunanze sociali. Per questa sera alle 8.30 sono invitati tutti gli aggiunti «officianti» ed aspiranti postali (soci e non soci) all'Adunanza di casta che si terrà nella sede sociale degli inservienti dello stato (via Barriera-vecchia 8, I) per discutere e deliberare intorno all'aggiunta portuale.

Convegni sociali. Il Club Veloce «Trieste» (Sezione Fanfara) è convocato per stasera alle 8.15 nel Restaurant Belvedere ai piedi del Castello.

★ Oggi dalle 8 alle 10 pom. il Circolo «Eros» terrà nella Sala Verdi in via dell'Olmo un convegno di danza.

Matrimoni. La signorina Giuseppina Frohnwieser-Fischer col signor Carlo Basevi.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Ferdinando Ianovitz, dai signori Maria e Gius. Sagraischeg cor. 10 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale; dai signori Fanny ved. Paolo e Giorgio Ianovitz, cognata e nipote dell'estinto, cor. 15 a favore dei poveri della Comunità Israelitica.

Il concorso della bellezza al Politeama Rossetti. Molta folla attrasse ieri al Politeama la festa di ballo del pomeriggio con concorso di bellezza; folla che non trascurava certo di fare onore ai ballabili suonati dalla Banda Cittadina. Il «clou» della festa era però il concorso. Come al solito ogni comitiva apprezzava secondo i propri criteri, o le simpatie, le bellezze presenti al ballo. Questo concetto era particolarmente poi manifesto in quei giovanotti che avevano seco la dama che incarnava il loro ideale. Questo stato d'animo dei maschi fece sì che quando la giuria assegnò i tre premi (orologio d'oro, braccialetto ed orologio d'argento) alle tre ragazze che essa stimò essere le più avvenenti fra quelle presentatesi al concorso, l'aggiudicazione dei premi venisse accolta da sonori fischi. In compenso le tre premiate, signorine: Marta Bison, una biondina, primo premio, Rosa Cairola, una bruna, secondo premio e Angelina Cattaruzzi, una biondo-castano, il terzo premio; avevano sufficiente numero di ammiratori per ottenere anche calorosi applausi. I fischi però avevano il sopravvento, tanto che la giuria stimò opportuno di ritirarsi appena dato il suo verdetto. Le tre ragazze premiate, salutate dagli applausi degli ammiratori, se ne andarono poco dopo. Rimasero poi, festeggiate privatamente, le altre ragazze, per la cui bellezza i rispettivi cavalieri si dimostravano disposti anche a scendere in lizza. Un popolano pretendeva che la giuria assegnasse un quarto premio... per la sua fidanzata, e poichè gli veniva spiegato che i premi erano tre, egli, offrendo il proprio orologio, voleva che la giuria lo assegnasse alla sua bella, per procurarle il piacere di sentirsi proclamare degna di premio. Neanche dire, la generosa offerta dell'innamorato non venne accolta. Il ballo fece poi dimenticare a tutti, i piccoli incidenti e la festa continuò fino alle 8 di sera.

Le trufferelle di un reduce dalla prigione. Alcuni giorni fa veniva arrestato un tale Severino Rigo, il quale si era reso colpevole di truffa. Venerdì nel pomeriggio, la sua consorte a nome Luigia, ricevette la visita di uno sconosciuto il quale le disse:

— Son apena vignudo fora dai aresti de via Tigor dove gavevo passado i ultimi giorni in compagnia de su mari. Questo el sta benon e la prega de star tranquila e alegra e de procurarghe un avocato.

— Me trovo in grando imbarazo — rispose la donna dopo aver ringraziato lo sconosciuto — mi qua no go conoscenze e po de ste fazende no me ne intendo.

— Me ne intendo mi, signora e, se no ghe dispiasi, me occuperò de tutte le pratiche.

— Ah, grazie.

— Ma ghe vol soldi: i avocati se no i vedi carte diese, no i se movi.

— Quanto ghe volarà?

— No so mi, ma credo che una zinquantina de corone...

La povera donna consegnò allo sconosciuto le cinquanta corone e colui se ne andò assicurandola che si sarebbe occupato della facenda come se si fosse trattato di lui stesso. Nella stessa sera, la Rigo partecipò la cosa ad un conoscente, Carlo Puppi, il quale in fine esclamò:

— E cossa la diria lei se colù no 'l se fazessi più veder? La ga fato mal a consegnarghe i soldi: el pol esser un birbante...

— Ma se lo ga mandà mio marì.

— E chi ghe lo assicura? Andemo no la stia filarghe su adesso: se el torna, la me ciami a mi.

Lo sconosciuto si ripresentò alla Rigo nel pomeriggio del giorno seguente e la donna mandò a chiamare il Puppi. L'uomo allora partecipò alla Rigo di aver trovato l'avvocato, di averlo posto al corrente d'ogni cosa e di avergli consegnate le 50 corone.

— Benon — esclamò allora il Puppi — adesso andemo tuti tre dell'avocato: la signora ga de farghe de le racomandazioni.

— Go za racomandado mi.

— Ma la ga de dirghe robe che lei no la le sa...

— E alora andemo, cio...

Strada facendo, fece anche il nome dell'avvocato e, giunti che furono nella casa di questo, consigliò:

— Xe meo che vado drento prima mi: el xe assai nervoso e...

Ed entrò nello studio del legale.

— Signor avocato son qua de novo: la moglie del Rigo la vol parlarghe.

— Bene.

— Ma prima la me ascolti a mi. Bisogna che la ghe dighi che mi ghe go dado zinquanta corone.

— Perchè?

— La xe nervosa, quela povareta.

— Ma cosa c'entrano i suoi nervi con le cinquanta corone?

— C'entrano, sior, avocato, c'entrano moltissimo; adesso ghe la mando drento....

Uscito dallo studio, invitò la Rigo ed il Puppi ad entrarvi. Rispondendo ad analoga domanda rivoltagli dalla Rigo, l'avvocato dichiarò che l'incaricato non gli aveva consegnato che dieci corone e narrò la storiella dei... nervi. La povera donna allora si recò a denunciare la truffa alla polizia e l'impiegato d'ispezione si mise subito in relazione telefonica col Rigo, agli arresti inquisizionali. Il Rigo dichiarò che commettere la truffa doveva essere stato tale Francesco Trampus, di 40 anni, da Trieste, al quale, effettivamente, aveva dato l'incarico di recarsi a tranquillare sua moglie. La denuncia fu passata a due agenti i quali riuscirono a rintracciare il turlupinatore. Questi ammise di aver consegnato all'avvocato soltanto 10 corone ed aggiunse di non avergli dato le altre 40 perchè non gli si era presentata.... l'opportunità. Tornò in prigione.

Oggi verranno esauriti i rilievi mediante i quali potrà essere accertato se il cane ucciso in via di Riborgo (vedi «Piccolo di ieri) sia stato idrofobo. Intanto i cinque morsicati dalla bestiaccia vengono tenuti in osservazione. Il loro accompagnamento all'Istituto antirabbico di Vienna dipenderà dalle constatazioni che in proposito verranno fatte.

Libera un arrestato.... e prende il suo posto. Sabato a mezzogiorno, una guardia arrestò due uomini i quali, alquanto brilli, si azzuffavano in un'osteria di via del Pozzo bianco. Giunta sulla strada con i due arrestati, la guardia fu raggiunta da tale Domenico Peris, di 23 anni, muratore, abitante in via di Riborgo N. 4, il quale la invitò a liberare i due amici.

La guardia lo ammonì ad andarsene, ma il Peris non si mosse e tanto fece fino a che uno dei due arrestati riuscì a svignarsela. Il funzionario allora arrestò il liberatore. Alla polizia il Peris dichiarò di essersi intromesso da buon amico e senza l'ombra di cattiveria, ma nondimeno fu trattenuto.

Cane che morsica. Il carradore Francesco Ogrisech, di 56 anni, abitante in via dei Conti N. 4, ieri mattina, passando per via dei Piccardi prolungata, fu assalito da un cane sbucato da una campagna vicina e addentato alla gamba destra. Il poveraccio dovette recarsi alla Guardia medica e il dottore d'ispezione gli riscontrò una ferita lacera con asportazione di un brano di pelle. La ferita gli fu cauterizzata.

Con una forchetta. Ieri durante il pranzo, un fratello di Giuseppina Crovatin, di 15 anni, abitante in Cologna N. 321, con una forchetta che aveva in mano stuzzicava la sorella. Questa si adirò, e allora egli le diede un colpo con la forchetta alla palpebra dell'occhio destro in modo da cagionarle alcune ferite di taglio per le quali ricorse alla Guardia medica.

Con uno scalpello. Ieri il falegname Antonio Gagion di 49 anni, abitante in via Murat N. 4, lavorava nella propria abitazione, quando con lo scalpello si produsse una ferita al polso sinistro.

Dovette recarsi subito alla stazione centrale di soccorso, ove ottenne le cure opportune.

Triste passaggio. Iersera, alle 11 l'ispettore della polizia comunale di Zara, Mircovich, conduceva al nostro ospedale il giovane marittimo Giuseppe Pekaz di 15 anni, nato e pertinente a Zara, il quale si trovava in preda a mania. Per questa notte, il Pekaz fu messo nelle nostre sale d'osservazione, donde uscirà oggi per esser condotto a Zara. Il Mircovich s'era recato a prenderlo a Mantiblut (Olanda), ove si trovava in quel manicomio.

Era divenuto pazzo a bordo d'un piroscafo ove si trovava come allievo di camera ed era stato sbarcato in quel porto.

Una vittima della bora. Iersera alle 11, il bracciante Francesco Petronio, di 39 anni, abitante in via del Belvedere N. 27, transitava per piazza della Caserma, quando una violenta raffica di bora lo gettò a terra. La moglie che era con lui si diede a gridare e allora accorse gente che lo sollevò da terra e lo portò al vicino casello dell'elettrovia.

Si telefonò alla stazione centrale di soccorso, e il dottore giunto poco dopo constatò che aveva riportato una contusione con ematoma alla fronte. Dopo avute le cure necessarie il Petronio potè recarsi a casa.

Feriti a vicenda. Alle 10.30 di iersera il dottore della Stazione di soccorso, veniva chiamato in via dei Leo N. 4, ove c'erano un uomo e una donna feriti. A quanto si potè capire, i due si erano colpiti a vicenda. Il dottore esaminò le ferite: la donna, Teresa Tramazzini, di 29 anni, ne aveva una alla fronte, ed era stata colpita con una chiave da Stefano Goriup, di 42 anni. Questi poi, a sua volta, era stato ferito con una forbice, che gli produsse una ferita al mento.

Dopo medicati, i due si rappattumarono.

Notizie meteorologiche. Alta marea: 8.51 ant.; 10.25 pom. Bassa marea: 3.06 ant., 3.54 pom.

TEATRI.

Verdi. La seconda audizione del «Boris Godunoff» ha completamente confermato le nostre previsioni: iersera, il pubblico magnifico convenuto a teatro, mostrò di meglio apprezzare le straordinarie bellezze dello spartito, applaudendo alla fine di quasi tutti i quadri e richiamando replicatamente alla ribalta gli esecutori che, tutti più tranquilli della prima sera, poterono farsi meglio valere. I quadri che al pubblico appariscono ancora un po' nebulosi sono il primo del primo atto e il primo dell'ultimo; ma nutriamo ferma fiducia che anche queste pagine magnifiche, così ricche di color locale e di sentita espressione, in seguito vinceranno la freddezza degli ascoltatori e otterranno l'unanime ammirazione. Intanto, per gli increduli che prestano fede soltanto alle cifre, ecco la cronaca degli applausi: una chiamata alla ribalta dopo la scena della cella; due caldissime e generali al Beccucci, al Donaggio, alla Lucci e al Lissmann dopo il quadro della taverna, e un applauso, debole, dopo la scena dell'incoronazione, questo nel primo atto.

Nell'atto secondo si hanno due calorosissime chiamate alla Lucci e al Lissmann dopo la scena del giardino; una acclamazione entusiastica al baritono Giraldoni al monologo, e quattro chiamate al suo indirizzo alla fine dell'atto, alle quali partecipano anche l'ottimo tenore Simonti, le signorine Bassi e Luppi.

Alla fine dello spettacolo che, svoltosi più sollecitamente della prima sera, terminò alle 11.30, si hanno altre tre chiamate generali, calorosissime pel Giraldoni, cui partecipa pure la signorina Bassi.

Come si vede, un bilancio assai confortante, indice dell'aumentato successo.

Soggiungere che il baritono Giraldoni fu la colonna dello spettacolo e ottenne, come la prima sera, un grande successo personale, ci pare inutile. Anche ieri la potente sua arte soggiogò il pubblico e lo trascinò all'ammirazione più schietta, più convinta. Mirabile artista, davvero, che merita d'esser inteso e visto, perchè l'attore e il cantante si fondono in lui in un connubio così meraviglioso come poche volte è possibile riscontrare.

Ammiratissima l'orchestra, diretta dal maestro Ferrari e così pure il coro.

Questa sera riposo. Domani terza del «Boris».

Teatro Fenice. Folla alla replica del variato programma che già era stato dato in onore di Emilio Zago. Dopo ogni atto applausi interminabili. Questa sera la bellissima commedia di Paolo Ferrari: «Goldoni e le sue sedici commedie nuove». Protagonista sarà Albano Mezzetti. «Tita» sugeritor: Emilio Zago.

Circo Zavatta. Numeroso pubblico accorse alle due rappresentazioni di ieri al Circo Zavatta, in via della Madonnina. Questa sera, alle 8, rappresentazione con programma variato.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Spettacolo d'opera. - Riposo.
FENICE. Compagnia goldoniana di E. Zago. Ore 8. „Goldoni e le sue sedici commedie nuove" in 4 atti di P. Ferrari.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto il piroscafo del Lloyd «Adelsberg» cap. A. Androvich da S. Maura e scali della Dalmazia con 38 passeggeri; il pir. ital. «Sempre Avanti» cap. A. Calorio da Catania; il pir. ellen. «Ionia» cap. G. Catzulis da Pireo e Corfù con 13 pass.; i pir. a. u. "Maria B" cap. V. Perugovich da Spalato, «Iason» cap. N. Gamulin da Metcovich e scali, «Lovrinac» cap. G. Civitanich da Cattaro e scali con 52 pass., "Tisza" cap. G. Sepich da Orano e Malta, «Bosanca» cap. L. Lazich da Methel.

— Partirono il pir. del Lloyd «Galizia» per la Grecia, Costantinopoli e Mar Nero; i pir. a. u. "Petka" per Cattaro, "Atlanta" per Patrasso, Palermo e Nuova York, «Lodovica» per Fiume, «Francesca» per Almeria, Las Palmas e Buenos-Aires, «Gerty» per Patrasso e Nuova York.

Movimento dei piroscafi a. u.

Piroscafi dell'«Austro-Americana».

"Argentina" proseguì il 27 da Montevideo per Santos, «Martha Washington» arrivò il 23 a Nuova York, «Alberta» il 25 a Nuova Orleans, «Anna» il 26 a Pernambuco, «Carolina» il 25 a Fiume, "Clara" partì il 25 da Wilmington per Savannah, «Federica» il 27 da S. Feliù per Filadelfia, "Georgia" il 27 da Tampa per Pensacola, "Giulia" il 25 da Barcellona per Venezia, «Irene» il 25 da Galveston per Barcellona, "Teresa" il 22 da Norfolk pure per Barcellona.

Navigazione gen. A. Gerolimich e Comp. "Chumecky" partì il 28 da Rotterdam per Dunston on Tyne. "Edoardo Musil" partì il 28 da Cardiff per Colombo (via Suez).

COMUNICATO

DICHIARAZIONE.

Io sottoscritto spinto dal rimorso dichiaro apertamente che quanto ho deposto nel processo tenutosi il giorno 20 Giugno 1910 a carico di Vincenzo Lugnevich e C.gni è del tutto falso; io lo feci per mia leggerezza e dietro istigazione di altra persona.

ZEGLER RODOLFO.

Per il ballo, i Colli e Polsi più eleganti sono gl' INALTERABILI, di tela inamidata «Ever Clean» della Oestr. Dauerwäsche Ges., gli unici che resistendo al sudore si mantengono a lungo nuovi.
Esclusiva vendita per Trieste e la Regione
P. ROMANO & FIGLI
Negozio Stoffe da uomo. Via S. Nicolò 14

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume altra responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

†

Le dolenti sottoscritte Partecipano agli amici e conoscenti il decesso avvenuto stamane del loro amatissimo fratello, cognato e zio

ANTONIO BRANDOLIN

impiegato alla Pensione dell'Austro-Americana.

Il trasporto della cara salma seguirà martedì 31 corr. alle ore 10 ant. dalla Cappella del Civico Ospedale.

TRIESTE, 29 Gennaio 1911.

Famiglie: Brandolin, Montanelli, Sugan
Nuova Impresa, Corso 49.

†

Dorotea Castellanovich ved. Giannoni

d'anni 68

spirava dopo lunghe sofferenze la notte di sabato, munita dei conforti religiosi.

I figli, il marito e la sorella, partecipano tale perdita ai parenti amici e conoscenti.

La tumulazione delle care spoglie avrà luogo lunedì alle ore 16 nel Camposanto di Servola.

TRIESTE, 29 Gennaio 1911.

†

ANTONIETTA HREGLICH

nata TARABOCHIA

spirava questa mane dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi.

Immersi nel più profondo dolore, i sottoscritti, anche a nome degli altri congiunti, danno parte di tanta perdita agli amici e conoscenti.

Onorato C. Hreglich, consorte.
Rosa (assente), Ino (assente, Giovanni (assente), Ugo, Olga, Pia, figli.
Maria ved. Ivancich-Tarabochia, Emilia Hreglich-Tarabochia,
Irene ved. Ivancich, sorelle.
Caterina Hreglich-Gerolimich, Alice Hreglich-Cosulich,
Oceania Hreglich-Giadrossich, nuore.
Romano Scopinich, Erminio Osti, Giuseppe Cosulich, generi.

I funerali seguiranno martedì 31 corr. alle ore ore 9 ant. direttamente al Cimitero.

LUSSINPICCOLO, 29 Gennaio 1911.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa O. ZAY.

FEDERICO ANGELI

INGEGNERE

Segretario della Società d'Assicurazione «La Fenice»

spirò oggi a ore 4.30 pom.

La desolata consorte **Ida** nata **Pick,** in unione ai figli **Margherita** e **Giorgio** e a nome pure degli altri congiunti ne dà il triste annunzio.

Il trasporto della salma avrà luogo Martedì 31 corr. a ore 3 pom., partendo il convoglio dal N. 12 di via Carradori direttamente per il Cimitero.

TRIESTE, 29 Gennaio 1911.

La Società di Assicurazione „**La Fenice Austriaca in Vienna**" *compie il doloroso ufficio, di partecipare il decesso oggi avvenuto*

dell' **ing. FEDERICO ANGELI**

Segretario della Rappresentanza Generale in Trieste

che per lunghi anni prestò l'opera sua zelante, indefessa a pro della Compagnia.

TRIESTE, 29 Gennaio 1911.

Lettere del pubblico.

«Tempo fa - ci scrive un'intenditore - i giardinieri del Comune procedettero alla potatura delle piante dell'Acquedotto, ma trascurarono proprio quelle colpite dalla «Nectria cinabarino» (cancro dell'ippocastano), malattia prodotta da un fungo del genere «Hypomyces», facile a riconoscerlo a prima vista, perchè si sviluppa sopra la corteccia delle piante in forma di pustole di colore rosso-cinabro. L'infezione ha luogo per mezzo delle ferite, che facilmente si producono sulla corteccia del tiglio, ippocastano, olmo e acero; da queste ferite il parassita penetra nel legno, invadendolo sino nelle parti più interne e lo disorganizza in tal modo che non può più servire al passaggio degli elementi nutritivi, uccidendo in tal guisa la pianta. Questo parassita colpì dapprima il viale d'aceri dell'Acquedotto prolungato, ed ora si propaga agli ippocastani; prova ne sia che uno di questi è coperto per intero da un manto rosso. L'unico mezzo di difesa consiste nel tagliare tutte le parti colpite sino ai tessuti sani; se però, praticando tali amputazioni, la parte che resta si riduce a minima cosa, è meglio senz'altro abbattere l'albero colpito. La cura è semplicissima, ma bisogna farla eseguire».

★

«Da oltre due anni - si osserva in una lettera che reca 18 firme - fu presentata al Magistrato civico un'istanza per ottenere che fosse provveduto all'illuminazione della via che da S. Luigi conduce al Cacciatore e della via dell'Eremo. Anche il «Piccolo» ha altre volte rilevato tale desiderio degli abitanti di quella località. Finora però la domanda non è stata accolta, mentre la spesa per attuare un provvedimento così indispensabile sarebbe certo esigua, perchè basterebbero 8 fanali per arrivare fino alla Villa Revoltella. Di più, non v'ha dubbio che, una volta installata la conduttura, tutti i proprietari di ville e villini nel detto rione si affretterebbero a introdurre il gas nelle loro abitazioni. Si dovrebbe pur pensare a mantenere le accennate strade in migliori condizioni di viabilità».

★

Un concittadino, perito giurato, che si occupa in rappresentanze e commissioni, ci scrive: «Un giorno della scorsa settimana volevo lagnarmi presso la Ferrovia dello Stato per questioni di colli giacenti alla Stazione, ma con mio dispiacere dovetti smettere, giacchè avendo telefonato in tre parti, o meglio a tre dipartimenti della Ferrovia, nessuno capiva la lingua. Se ho voluto avere gli schiarimenti che mi occorrevano, ho dovuto recarmi personalmente alla direzione con notevole perdita di tempo. Si trattava - nota - di schiarimenti tanto semplici che in qualunque altro dicastero avrei potuto averli a mezzo telefono. D'ora in poi tratterò con le mie fabbriche affinchè tutte le spedizioni vengano affidate alla Meridionale».

★

«Le autorità portuali - domanda un «assiduo» abitante alla riva Grumula - dovrebbero emanare disposizioni perchè almeno i navigli carichi di vecchia ferraglia vengano scaricati su rive lontane quanto più possibile dall'abitato. Pazienza che gli scarichi di legname, pietre e carbone si facciano sulle rive nel centro della città, ma si risparmi alle case che prospettano il mare almeno l'assordante rumore degli scarichi di rotaie e di altre ferramenta».

★

Alcuni esercenti di via S. Lucia ci scrivono chiedendo che l'Ufficio tecnico comunale provveda a far picchettare la via S. Lucia, la cui massicciata, diventata liscia come uno specchio, provoca frequenti cadute di cavalli.

★

«La Direzione del Tram - scrive un concittadino per molti - dovrebbe provvedere la piazza Goldoni d'un chioschetto di aspetto. Nè difficoltà tecniche, nè finanziarie possono opporsi alla costruzione di tale indispensabile rifugio nel più importante nodo d'intersecazione e di scambio della rete tramviaria. Quivi più che in qualsiasi altro punto della città i passeggeri sono esposti alle intemperie; non si possono contare i malanni che essi si tirano addosso per attendere le coincidenze. Nell'estate dardeggiati dal sole, nell'autunno bersagliati dalle pioggie, nell'inverno sballottati dalle raffiche di bora. Talvolta i piccini che si recano alla scuola son colti da una pioggia violenta che li inzuppa fino alle midolla, e sono costretti poi a rimanere ricoperti da indumenti umidi e freddi, per cinque o sei ore immobili! Raffreddori, tossi, bronchiti e peggio rattristano poi la loro esistenza e quella dei loro cari. Più che giustificato è quindi il desiderio che la piazza Goldoni venga provvista d'un casello di attesa».

★

«Perchè - ci chiede «un triestino» - non v'è in tutta Trieste una via che porti il nome dell'elegante insegna della nostra città? Sarebbe anzi decoroso fregiarne una delle piazze più in vista. Perchè no, per esempio: «Piazza dell'Alabarda», anzichè piazza Nuova? Tanto più che l'aggettivo nuovo dato a una via finisce in breve con l'essere quasi una beffa. Via Nuova, non è ormai una delle vie più vecchie della città nuova?».

I contratti di lavoro e l'immoralità delle clausole di concorrenza. Una ditta di Graz aveva impetito un suo ex-impiegato e il capoufficio dello stesso per pagamento d'una multa convenzionale di 10.000 corone per violazione della «clausola di concorrenza», la quale doveva aver valore per l'Austria-Ungheria, la Bosnia-Erzegovina e la Germania. Il tribunale provinciale di Graz, quale tribunale commerciale, respinse la petizione con la seguente interessantissima motivazione: «Oggetto della causa è la questione tanto discussa dell'ammissibilità e della validità delle clausole di concorrenza. Il conflitto ch'è uscito da questa questione non ha condotto finora ad alcuna conclusione, nè avrà tanto presto una soluzione completa e definitiva nel campo legislativo, giacchè si tratta di uno dei più importanti conflitti della vita sociale moderna. Ed è facile comprendere che questo conflitto andrà sempre più inasprendosi a causa dell'influenza che esercitano sulla vita industriale le continue nuove invenzioni, il cui rapido sfruttamento economico è del più grande interesse sociale. La protezione dei gruppi industriali è indispensabile, senza di essa si ritornerebbe al selvaggio diritto del più forte. La protezione però, che l'industria è costretta a procacciarsi mediante convenzioni contrattuali, ha bisogno di essere regolata e sotto certi aspetti limitata a tutela degli interessi degli altri gruppi. Non può assolutamente essere consentito che questi ultimi, economicamente più deboli, siano oppressi e soffocati dall'applicazione di mezzi i quali nella loro soverchia energia vadano al di là dello scopo».

Ciò premesso, la motivazione continua: «Per venire al caso particolare, bisogna dire che le condizioni, alle quali il suddetto impiegato si sottopose, hanno una portata pressochè illimitata a suo danno. Perchè praticamente illimitato è il divieto di utilizzare le nozioni apprese presso la ditta attrice, tanto per la sua estensione di spazio, giacchè essa abbraccia tutti i paesi di lingua tedesca ed oltre, quanto per la sua estensione di tempo, giacchè essa abbraccia un periodo di 10 anni. Periodo questo ch'è più che sufficiente per impedirgli per sempre l'utilizzazione delle suddette cognizioni: basti infatti considerare che alla fine di tale periodo queste cognizioni egli le avrebbe completamente dimenticate e che la tecnica, col suo rapido sviluppo, si troverebbe in uno stadio del tutto differente. Simili convenzioni devono essere quindi considerate assurde, immorali e assolutamente inadempibili».

La decisione fu confermata tanto dal Tribunale d'appello quanto dalla Suprema Corte di giustizia.

Statuti consorziali e aumenti delle quote sociali. Una cooperativa di consumo di Vienna aveva presentato istanza al Tribunale commerciale di quella città per ottenere la registrazione di un cambiamento dello statuto, deliberato in una assemblea generale e concernente l'aumento delle quote sociali da 20 a 30 corone. Il Tribunale respinse l'istanza con la seguente motivazione: «Lo statuto consorziale deve stabilire già da principio l'importo per il quale ogni consortista è garante. Questa disposizione di legge è stata chiaramente fissata tanto a sicurezza dei creditori quanto del consorzio stesso. Come la diminuzione delle quote costituirebbe un danno per i diritti acquisiti dei creditori, così un aumento delle stesse costituirebbe un danno per i diritti acquisiti dei consortisti. Ogni cambiamento nell'ammontare delle quote sociali porrebbe il consorzio su una base economica del tutto nuova. La decisione del suddetto consorzio non è quindi un semplice cambiamento degli statuti e non può conseguentemente, anche se furono seguite tutte le regole per il cambiamento d'una disposizione statutaria, essere impegnativo per i consortisti già esistenti. Tale cambiamento sarebbe possibile soltanto in questi casi: quando l'aumento delle quote fosse stato già previsto nello statuto o quando la decisione fosse stata presa all'unanimità da tutti i consortisti esistenti, oppure infine quando la validità della stessa fosse limitata soltanto ai consortisti futuri oppure infine quando ai consortisti esistenti fosse data, a mezzo delle disposizioni statutarie, facoltà di uscire dal consorzio dietro semplice comunicazione. Mancando nel caso in questione queste premesse, l'istanza doveva essere respinta».

Il Tribunale d'appello di Vienna confermò questa decisione con la stessa motivazione. La Suprema Corte di giustizia invece respinse bensì il ricorso di revisione della cooperativa, ma non confermò la motivazione del Tribunale provinciale.

Nella motivazione della Suprema Corte è detto: «Visto che l'assemblea generale di un consorzio è indubbiamente autorizzata a prendere decisioni, le quali possono colpire gli interessi legali ed economici dei consortisti in misura molto più semplice che non un aumento delle quote sociali, non è lecito considerare la decisione per un aumento di tal genere come cosa eccezionale. Ad un consortista, entrato a far parte del consorzio sotto i vecchi statuti e che non voglia sottoporsi alle nuove disposizioni, resta libera soltanto l'uscita dal consorzio. Essa non deve perciò essere assolutamente impedita. Giacchè però nel caso in questione l'uscita dal consorzio in base allo statuto non potrebbe avvenire in qualunque momento, ma soltanto alla fine dell'anno consorziale e in seguito a disdetta di tre mesi, e giacchè un cambiamento di questa disposizione dello statuto non fu decisa, l'entrata in vigore della nuova disposizione statutaria potrebbe avvenire soltanto, per quanto riguarda i consortisti già esistenti, soltanto al principio del prossimo anno sociale. Questo dovrebbe essere stabilito nello statuto. Inoltre manca nello statuto riformato una disposizione, corrispondente alla decisione dell'assemblea generale, sul tempo e sul modo del pagamento delle 10 corone di aumento della quota da parte dei consortisti esistenti, decisione che deve essere oggetto dello statuto. Fin tanto che lo statuto non sia completato in questo senso, non si può dar luogo alla domanda della cooperativa ricorrente. Per conseguenza, quantunque il punto di vista della ricorrente circa l'ammissibilità del cambiamento deciso fosse fondamentalmente giusto, si doveva confermare il conchiuso impugnato.

Corrispondenza aperta. *Diversi amici.* La parola «Arte» anche nei suoi derivati ha sempre una parentela con «mestiere». «Artista» anche nella Toscana vale molte volte «artiere», e nel gergo teatrale si usa sempre nel significato di «attore di professione contrapposto a «dilettante»: tant'è vero che tra «arte» e «mestiere» non c'è un taglio netto. Che lo scalpellino, il fabbro, il falegname sieno «artisti», non dipende dalla categoria cui appartengono, ma dal modo, dal sentimento col quale esercitano il loro mestiere — *W. Roma.* La repubblica di S. Marino fu fondata nella prima metà del secolo V. — *Italico curioso.* Nella città di Nuova York vi sono più di 400 mila italiani, la quale perciò contiene più italiani che tutte le grandi città del Regno, escluse Napoli, Milano e Roma. — *Corallina.* La lavorazione del corallo è specialità italiana, e le principali sue sedi sono Napoli e Livorno, dove si lavora anche corallo proveniente dal Giappone. L'Italia esporta in media dai 20 ai 25 milioni di lire di corallo lavorato; e il miglior mercato sono le Indie orientali, che ne assorbono più dei due terzi. — *2000.* «Grippe» è voce medica, ma oggi più usata è la parola «influenza». Malattia infettiva, contagiosa, dovuta ad un particolare bacillo. — *Mistero.* Solenite è il nome di un nuovo esplodente d'invenzione italiana. La solenite è la polvere per il fucile da guerra italiano. — *Helios.* Per saldare l'ambra si spalmano le superfici da far aderire con un liquido gelatinoso preparato facendo disciogliere, al calore del bagno maria, p. 60 di allume in p. 30 di copale: quindi si riuniscono tenendole fortemente aderenti fino a completa disseccazione. — *F. D.* Bissolati è deputato di Roma, De Felice di Catania, Fusinato di Feltre. — *Costante l.* Carlo I di Rumenia nacque il 20 aprile 1839. E' della dinastia degli Hohenzollern. — *Lettore 22.* «Il Corriere mercantile» di Livorno farà per Lei. — *Emigrazione.* Non siamo d'accordo nè sarebbe opportuno. — *Orestilla.* Ci sembra di sì. Ma l'uomo si troverebbe in una situazione imbarazzantissima. — *Alfa e Carlo.* Per ottenere le ulteriori notizie è necessario che si rivolga direttamente ad un istituto, domandando il programma particolareggiato. — *Italo F.* Grazie, ma... si farà. — *A. B. C.* All'Istituto delle piccole industrie (Lazzaretto 52) riceverà il desiderato indirizzo. — *Eugenio.* Si rivolga alla nostra amministrazione. — *Goriziana che vorrebbe....* Dicono che alcune gocce d'ammoniaca nell'acqua giovi a render bianca la pelle. — *Curiosa madre.* Faccia valere le Sue buone ragioni al Giudizio distrettuale (via Sanità 19). - *Regnicolo.* Ai renitenti di leva il Consolato non rilascia il passaporto. — *Edera.* In generale sì. Però per legge austriaca non è ammesso il matrimonio tra cristiani e persone che non professano la religione cristiana. — *Antibacco.* Bacco fece una spedizione in India per piantarvi la vite; Ella vorrebbe ripetere il viaggio per distruggerla. Badi che l'impresa non è scevra da pericoli. Ad ogni modo ci sono dei paesi a noi molto più vicini dell'India, dove si producono degli.... ottimi vini. — *Codino.* Non siamo in grado di fare una rassegna di... code. E' notorio però che il cane agita la coda in segno di allegrezza; il bue, se irritato. — *Schiarimento.* Alba ed aurora non sono la stessa cosa: l'alba è veramente quel momento in cui si scorge la prima luce; l'aurora è invece lo splendore che cresce col crescere del giorno. — *S. R. Ronchi.* Dall'anno 1586 il Sacro Collegio è composto di 70 cardinali, sei dell'ordine dei vescovi, cinquanta dell'ordine dei preti e quattordici dell'ordine dei diaconi. L'età richiesta per il cardinalato è di 30 anni, salvo dispensa del papa. — *Incredibile.* Ella ha torto: un avvocato non è obbligato di assumere il patrocinio di una parte e può rifiutarvisi senza addurne i motivi. — *Timido.* Un assessore o supplente di un tribunale industriale può rifiutare il mandato se ha più di sessanta anni di età, se soffre di un'infermità che gli impedisce l'esercizio del suo ufficio, se ha funzionato come assessore del tribunale industriale nell'ultimo periodo di elezione immediatamente precorso ed infine se non abita nel circondario del tribunale industriale. — *Imbroglio.* Il portatore della cambiale non può rifiutare un pagamento parziale a lui offerto, quando pure l'accettazione fosse seguita per l'intiera somma obbligata. Se il portatore rifiuta un pagamento parziale durante il tempo in cui è obbligato ad accettarlo, perde il diritto a regresso per la somma non accettata. — *Semaforo.* In Italia il servizio meteorologico governativo è affidato ad una rete di uffici rilevatori, fitta quanto in pochi altri Stati civili e composta di 209 Osservatori, di circa 400 Stazioni termopluviometriche e dei Semafori costieri. Si rivolga all'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica che risiede a Roma nell'Osservatorio del Collegio romano. — *Abbonato, Pola.* Vecchio stile dicesi come attributo del calendario Giuliano in opposizione al nostro, Gregoriano. Questo calendario è seguito dai popoli che professano la religione greco-scismatica o ortodossa (russi, greci, ecc.) ed è in ritardo col nostro calendario di 13 giorni. — *Canova.* Psiche in greco vuol dire fiato, respiro, cioè il segno visibile e sensibile del vivere, quindi forza vitale, anima, appunto come animus e anima in latino, che vogliono dire nulla più che fiato, spiro. — *Lettrice F. G.* La morva è una terribile malattia infettiva, propria dei cavalli e degli asini, volgarmente detta cimurro (scolo nasale). Essa è dovuta ad un bacillo. — *Giordano.* La repubblica di Andorra data dall'epoca dei Carolingi. — *Anita.* Le tre grazie si chiamano Aglaia, Talia ed Eufrosina. Vengono rappresentate tutte ignude. — *Abbonato, Fiume.* Tiramolla è detto delle funi; il vocabolo corrispondente in lingua sarebbe tergiversazioni, indugi; star fra il sì ed il no per acquistare tempo e consiglio. — *Ginnasta A. R.* Boxe è voce francese, dall'inglese bax, pugilato. — *Guai, guai!* Dittico è un quadro diviso in due tavole di legno, da aprirsi e chiudersi a piacere, detto anche ancòna. Icone è il quadretto dei santi presso i russi. — *A. Z.* Ad Anversa si pubblicano: «Le Nouveau Precurseur», «Le Matin», «Het Handelsblad», «La Metropole», «Gazet van Antwerp», «Nieuwe Gazet», ecc. — *Curioso.* La condanna del povero fornareto è leggenda. — *Democrita.* Non riteniamo che la frequentazione di quel corso possa giovarle. Con la scuola media inferiore può aspirare ad un posto di impiegato postale subalterno. Si rivolga al dipartimento I della Direzione delle poste. — *Italico.* Il 20 settembre 1681 era un martedì. — *Violetta e Bella Trieste.* Niente réclame. Si rivolga all'Istituto delle piccole industrie (Lazzaretto 52) od al Museo commerciale. — *Fra cugini.* Si rivolgano alla cancelleria dell'Ordinariato vescovile. — *Teresita.* Badi che rischia tutto. — *X. Y. 150.* Ella mancherebbe di parola. Dunque? — *Triestina.* 1) Dal libraio. 2) Legga le poesie di Ada Negri, frattanto. — *Mora.* Noi non siamo... competenti. — *T. M.* Sarebbe indubbiamente azzardato.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Ogni giorno una.

La mamma. — Perchè piangi, Pippo?
Pippo. — Romolo mi ha fatto male.
La mamma. — In che modo?
Pippo. — Ho fatto per dargli un pugno e Romolo ha abbassata la testa: così ho picchiato nel muro!

Cambio di vocale.

Chi sa, chi sa
Se in questo *inter coll'a*
La nostra Facoltà
Che possedemmo sull'*inter coll'e*
Concessa finalmente ne verrà?

Spiegazione del giuoco precedente:

SORTE.

Composto nella tipografia della Società dei Tipografi. Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO. Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Piazza Barriera vecchia
ingresso via Sette Fontane 2 II piano

Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - **Riparazioni vengono eseguite in due ore.** - **Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.**

Janko Spasojevich
AVVOCATO
Podgoritza - Montenegro
Assume la trattazione di cause civili e commerciali in Podgoritza e presso tutti i tribunali del Montenegro.

INGLESE ✶ FRANCESE ✶ ITALIANO ✶ TEDESCO ✶ SPAGNOLO ✶ SERBO-CROATO ✶ UNGHERESE ✶ GRECO MOD.
ecc. in classe e privato.
BERLITZ-SCHOOL
Via Cassa Risparmio 1, I.

In seguito al recente spostamento dei numeri d'orientamento, l'indirizzo del
DEPOSITO PIANOFORTI
— di —
A. PLESCOVICH
è il seguente:
Corso N. 45

Per 1 Cor.
MOLTO DENARO

1. Feb.	Bigl. Natale	Cor. 30.000	Cor. 1
4 „	Princ. Rodolfo	„ 60.000	„ 1
28 „	Pov. Vienna	„ 20.000	„ 1
15 „	Prom. Boden	„ 90.000	„ 6
Biglietto	Scaldatoi	„ 30.000	„ 1
„	Tubercolosi	„ 60.000	„ 1
„	Ragusa	„ 25.000	„ 1
„	Scarcerati	„ 30.000	„ 1

PREVIDENZA. Centesimi 20
vende in Trieste il Cambio Valute in Via S. Antonio N. 6
A. BOLAFFIO

GLI AMMALATI
— DI —
TUBERCOLOSI
trovano nell'
EMULSIONE GODINA con
PANCREATINA
un rimedio di provato valore terapeutico, tanto è vero che i medici lo prescrivono volentieri.
Ecco un attestato medico:
Signori R. & G. Godina - Trieste.
«L'EMULSIONE GODINA con PANCREATINA» che Loro hanno inviato alla nostra Clinica Chirurgica diretta dal Professore Dr. Kukula, ha prodotto eccellenti risultati sui nostri pazienti affetti da cachessia e tubercolosi.
Praga, 1. Giugno 1907.
Devotissimo
Dr. Stanislao Töbiášek
i. r. Università di Praga

Trovasi presso i produttori
R. & G. GODINA, Trieste
FARMACIE:
All'«Igea», Via del Farneto 4
«Alla Madonna della Salute», S. Giacomo
ed in tutte le Farmacie.
1 bott. Cor. 2.—; spediz. postali rivalsate di 2 bott. franco nolo e imball. Cor. 5.20.

Le migliori qualità di
GUANTI
da uomo, signora e fanciulli
trovansi soltanto nel negozio
IT. VENIER & C.o - Corso N. 1-6.

Stabilimento LAZARUS, FIUME

Motori a benzina, petrolio o gaz

Macchine per mattoni
INSTALLAZIONI COMPLETE
DI FABBRICHE PER LATERIZI
fornisce come specialità
LUDWIG HINTERSCHWEIG Junior

Fonderia e Fabbrica Macchine
„Marie-Valerie-Hütte“,
LICHTENEGG 5, presso WELS (Austria sup.)
I Modelli di compressione e di bruciatura vengono eseguiti prontamente e con la massima cura. Offerte, prezzi correnti e prospetti gratis e franco.

BANCA FEDERALE - TRIESTE
CONSORZIO REGISTRATO A GARANZIA LIMITATA
PIAZZA DELLA BORSA N. 2, I. p. - TELEFONO 262
Riceve versamenti in Bancogiro **4½%** annuo, con facoltà di prelevare sino a Corone 3000 a vista, fino a 6000 Corone con 1 giorno di preavviso.
vincolati a termine **5%**
Eseguisce incassi e pagamenti per conto di terzi a condizioni da convenirsi. **Sconta** effetti cambiari e crediti aperti. **Accorda** anticipazioni e depositi di vadii e cauzioni per concorrere a forniture e imprese di lavori pubblici. **Sovvenziona carte di valore e viglietti di lotteria. Assume** la regolazione di insolvenze.
Orario di cassa dalle 9 ant. alla 1 pom. e dalle 4-7 pom.

PULITURA E CONSERVAZIONE
DI TAPPETI, CORTINAGGI, MOBILI DI STOFFA, DRAPPERIE ecc., nonchè di COMPLETI APPARTAMENTI,
viene assunta a prezzi miti
dalla Primaria Impresa Triestina **VACUUM CLEANER** Via Stazione N. 17 Telefono N. 847

Per la
FESTA DELLE BAMBOLE
che avrà luogo Domenica 5 Febbraio al
POLITEAMA ROSSETTI
nel nuovo fondaco Chincaglie e Giocattoli
Candotti, Pratolongo & C.
via G. Rossini, angolo via Caserma
sono esposti da oggi gli splendidi premi per bambini e bambine.

Nella **TOSSE** catarro, raucedini, faringite, influenza e male di gola, sono raccomandabilissime le
PASTIGLIE DI CODEINA
PRESCRIZIONE MEDICA.
Speciale preparazione della
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

LASTRE, CRISTALLI e SPECCHI
ORESTE GUARRINI
Via Felice Venezian 23, - Telefono 24-25.
FILIALE = Via Torre Bianca N. 12.

TACCHI DI CAUCIÙ ORIGINALI PALMA
Vendonsi in tutti i negozi di generi affini. All'ingrosso a mezzo della Palma Kautschuk G. m. b. H., Vienna, VII/2, Kirchengasse 18

Lampadine elettriche a filamento metallico
Westinghouse Kremenensky e Osram } sono le migliori per intensità di luce e per economia. } a Corone **1.80**
70% DI REALE RISPARMIO in confronto alle lampadine a filamento a carbone.
Retine „Triplex“
per la luce incandescente, adatte per qualsiasi sistema di apparati. Durata assoluta. — Centesimi 40 l'una.
Ingegneri CIMADORI, MAURO & C.o
S. a g. l.
Trieste — Via Giosuè Carducci 8, 10-Via Coronco 1.
Telefono: Negozio 15-53 Uffici 405

Rappresentante: ALBERTO TEDESCHI, Corso 2, p. III

Rappresentante: ALBERTO TEDESCHI, Corso 2, p. III

LA PRIMARIA DITTA IN SPEDIZIONI E TRASPORTI
Via Stazione 17 **RODOLFO EXNER** Telefono N. 847
Assume a prezzi miti
Trasporti mobili in città, per la provincia nonchè da e per qualsiasi destinazione **con e senza furgoni.** — **Spedizioni di Bagagli** e merci con servizio accelerato di presa e consegna a domicilio mediante **carri automobili.**
Custodia mobili e bagagli in appositi locali.
IMBALLAGGI D'OGNI GENERE

Banca Commerciale Triestina

Fondata nell'anno 1859 — VIA NUOVA 4 — Capitale azionario e Riserve 8.700.000.—

FILIALI: TRENTO - SPALATO - ROVERETO - GORIZIA.
AGENZIE: MEZZOLOMBARDO - CORTINA D'AMPEZZO - MONFALCONE - POLA

LIBRETTI DI VERSAMENTO A RISPARMIO

al tasso del

con e senza sistema delle Cassette a risparmio **3¾%** l'imposta sulla rendita a carico dello stabilimento

importi sino a Cor. 5000.— prelevazione a vista senza preavviso

VERSAMENTI IN CONTO CORRENTE

alle migliori condizioni da convenirsi

SEZIONE DEPOSITI CON CELLE DI SICUREZZA MODERNISSIME

PER LA CUSTODIA ED AMMINISTRAZIONE DI VALORI ED OGGETTI PREZIOSI.

Cassette di sicurezza (Safes) a tariffa modica

MEZZO DI TRASPORTO DELL'AVVENIRE! CARRI AUTOMOBILI PER IL TRASPORTO MERCI E PER LA CONSEGNA DI MERCI. OMNIBUS AUTOMOBILI.

Chiedete l'invio di cataloghi gratuiti e prospetti della rendibilità.

Benz-Gaggenau

Ufficio Ingegnere J. B. O. S., Vienna, IV., Wiedner Gürtel 28.

TRASPORTI BAGAGLI L. METZNER

e SPEDIZIONI di qualunque altro genere. RITIRI e CONSEGNE da domicilio sino a domicilio del luogo di destino

Ufficio Spedizioni Via Nicolò Machiavelli 26

DEPOSITO MOBILI

Via Caserma 4 — Telefono 1631

già Consorzio di falegnami di Salcano

ARREDAMENTI COMPLETI E SINGOLI MOBILI

Specialità sedie d'ogni genere. - Prezzi senza concorrenza.

Impianti

LUCE ELETTRICA

Umberto Navarra - Trieste

Via Zonta 1 — Telefono 1636

„AMARO EUPEPTICO STALDA"

Specialità della rinomata fabbrica di liquori di M. F. Martinolich di Lussinpiccolo.

Questo amaro viene preferito quale apperitivo e ricostituente, in rapporto di altri amari, per le sue qualità speciali.

L' „Amaro Eupeptico Stalda' trovasi dappertutto

Rappresentante per l'Austria-Ungheria Giovanni Tarabochia - Trieste via Mercato vecchio 3, tel. 38, rom. VIII

Il Cacao d'avena Servus Kasseler

é un mezzo rafforzante, raccomandato da migliaia di medici contro il mal di stomaco e contro i disturbi intestinali.

Genuino soltanto in scatole bleu, al prezzo di Cor. 1.60 e Cor. —.80. Non si vende mai sciolto.

OROLOGI DI PRECISIONE di Emilio Müller

Il più vecchio e rinomato negozio di Trieste - Casa fondata nel 1830

Via Ponterosso 7, angolo Via Nuova 20.

Unico rappresentante delle insuperabili fabbriche Union Horlogerie Ginevra e Glashütte. Ricco assortimento orologi d'oro e d'argento, catene d'oro e pendole d'argento d'ogni qualità.

A. SBOGAR & V. BAN

Nuovo autorizzato Lavoratorio

MECCANICO E ELETTROTECNICO

Trieste, Via G. Donizetti 5.

SI ASSUMONO LAVORI, IMPIANTI E RIPARAZIONI, DEPOSITO MATERIALI.

Paolo Gastwirth

Ricca scelta Stanze complete da letto o da pranzo — SALOTTI da ricevimento, da fumo e da studio in tutti gli stili più recenti — MOBILI DA CUCINA

Via Stadion 6 - Telefono 22-85 edificio del Teatro Fenice

NUOVO GRANDE NEGOZIO CON DUE RIPARTI

Mobili di lusso, Mobili comuni e Tappezzerie.

MASSIMA CORRENTEZZA

Specialità MOBILI DI FERRO e di ottone — SEDIE d'ogni forma e qualità in grande scelta — Arredamenti completi e singoli mobili

Pastiglie pettorali Minerva

Calmano la tosse più ostinata, nell'influenza, catarro bronchiale, raucedine, ecc.

Una scatola 80 centesimi.

Farmacia „Alla Minerva", G. Stanich, Trieste, Piazza S. Francesco

CATARRO, TOSSE, RAUCEDINE, ABBASSAMENTO DI VOCE spariscono, facendo uso delle

Dragées Diana

1 cor. alla scatola

Farmacia Rovis

CALIFIG

UN PURGANTE PREFERITO

che incontra il favore generale per la sua efficacia sicura e nello stesso tempo blanda, in modo da non danneggiare nemmeno alla natura più debole, è e rimane il "CALIFIG" (Sciroppo californiano di fichi), un rimedio lassativo ideale per donne e bambini, che non dovrebbe mancare mai nell'armadio farmaceutico.

Vendesi in tutte le farmacie in bottiglie grandi à Cor. 3.—, mezze bottiglie à Cor. 2.—.

Rappresentante generale per Trieste, l'Istria Friuli e Goriziano

VIRGILIO GALLICO, Trieste: via Giulia N. 17 Telefono N. 1979.

PER CONVINCERSI

dell' ottimo effetto delle

PASTIGLIE "VALDA"

di H. CANONNE, farmacista, PARIGI

sugli ORGANI RESPIRATORI in genere, sulle MALATTIE della GOLA in particolare,

ARRESTANDO IMMEDIATAMENTE OGNI DISTURBO, basta informarsi presso coloro che le hanno usate.

Prezzo della scatola corone 4.75

VENDONSI IN TUTTE LE FARMACIE, DROGHERIE E NEGOZI AFFINI

Deposito generale: Farmacia di Korwill al "Mohr" VIENNA, I. Wipplingerstrasse 12.

Vino di China FERRUGINOSO Serravallo

PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI

Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.

RACCOMANDATO DAI MEDICI PIÙ CELEBRI IN TUTTI QUEI CASI OVE È RICHIESTA UNA CURA RICOSTITUENTE.

Sapore squisito. Oltre 7000 Certificati medici.

Premiato con 2? Medaglie in varie Esposizioni.

FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

SOLTANTO DIRETTAMENTE

dalla nostra fabbrica, dipartimento spedizioni, i privati acquistano

STOFFE DA UOMO E DA DONNA

in qualità buonissime, ad ai più bassi prezzi di fabbrica. Si taglia qualunque misura. Scampoli vendonsi a prezzi derisori. Chiedete l'invio di campioni!

Erster Schlesischer Tuchfabriks-Versand „SUDETIA" Jägerndorf N. 22 (Slesia austr.)

Contro le **glandule, scrofole,** anemia, rachitide, eczemi, malattie alla gola e ai polmoni, per tosse, tosse convulsiva, reumatismi, gotta, per rinforzare persone deboli, anemiche, per bambini poco sviluppati o indeboliti dallo studio raccomando una cura di

Olio di Fegato di Merluzzo di Lahusen „JODELLA"

Il migliore Olio di fegato di merluzzo, il più efficace e preferito. Facile da prendersi e da sopportarsi. L'epoca più adatta per la cura: da AGOSTO fino a MAGGIO. Si comperino soltanto pacchi originali con la marca brevettata „Jodella". Prezzo Cor. 3.50 e 7, e si respinga ogni altro preparato, poichè non genuino

Unico fabbricante: WILH. LAHUSEN, farmacista, BREMA.

Deposito generale per Trieste, l'Istria, il Goriziano e la Dalmazia: Farmacia Rovis, Trieste, Piazza Carlo Goldoni

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCHE, cameriere, bambinaie, cameriere, brave domestiche per tutto assieme, uomini per magazzini, negozi ecc. offronsi Trieste e fuori. Via Nuova 47. 3636 A

SIGNORINA seria, pratica e affettuosa bambini, capace tutti lavori domestici, occuperebbesi presso buona famiglia o signora sola. Dirigere offerte a «M. C. 3422» fermo in posta Trento. 10038 A

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CORRISPONDENTE tedesco-sloveno, conosce italiano, provetto contabile, stenografo, occuperebbesi prontamente. Gentili offerte «Pratica 3483» Piccolo. 3483 C

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, tenitore di libri, parla anche italiano e sloveno, cerca posto verso miti pretese. Gentili offerte sub «Pronta entrata 3173» al Piccolo. 10169 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

GUADAGNO per uomini e donne dappertutto. Lavoro casa propria. Scrivere «Esistenza» posta centrale Trieste. 3645 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZA ammobiliata bellissima davanti affittasi. Barriera 13, IV, sinistra. 3531 E

STANZA ammobiliata, soleggiata affittasi per primo febbraio. S. Francesco 12, secondo. 3300 E

STANZE ammobilate, con comodità cucina e vuote, uso ufficio, ingresso libero affittansi. Via Nuova 47. 3637 E

STANZA ammobiliata, chiara, ariosa, bella vista affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3602 E

STANZE (due) eleganti, ammobiliate, ingresso libero, primo piano affittansi pressi Piazza Grande. Indirizzo Piccolo. 3575 E

STANZA vuota affittasi prontamente. Via S. Michele N. 31, porta 8. 3559 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZE (due) belle, chiare, primo piano, posizione centrica cercansi prontamente per scrittoio. Offerte Casella postale 563. 10072 F

STANZE (una, due) ammobiliate o vuote cercansi presso coniugi soli possibilmente ingresso libero. Offerte Piccolo «Soli 10036». 10036 F

STANZE vuote e ammobiliate, appartamenti cercansi avendonsi molte richieste. Via Nuova 47. 3638 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CONVERSAZIONE toscana, grammatica, letteratura; lettura, spiegazione dei maggiori prosatori, poeti. Indirizzo Piccolo. 2468 G

LEZIONI ballo, separate s'impartiscono a prezzi miti. Via Olmo 1 A. 3566 G

MAESTRA di lingue, diplomata, impartisce lezioni, durante la mattina, di tedesco, francese (prepara all'esame di Stato). Scrivere sub «Mathias» via Romagna 634. 3322 G

PATTINAGGIO! Giornalmente istruzione metodo celere sicuro, prezzi miti. Daquino, Carducci 12. 9535 G

SALA Carducci 20. Oggi ore 8 lezione danza; giornalmente lezioni separate. Giulio Modugno. 10187 G

SIGNORINE, signori. Lunedì, giovedì istruzione danza ore 7. Chiozza 7. Pietro Renato Modugno. 3455 G

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO due o tre camere, cucina cercano sposi pel 24 maggio; pagamento semestrale, possibilmente vicinanze Piazza Giuseppina o Piazza Grande. Offerte con prezzo sub «Sposi 3288» al Piccolo. 3288 I

CAMERA e cucina posizione centrica cercansi prontamente. Rivolgersi via Fabio Severo 21. 3281 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO con comfort moderno, affittasi casa nuova. Via Giorgio Vasari 20. Rivolgersi Corso 17 I piano. 9932 L

CAMERA e cucina, acqua, gas, parchetti, massimo comfort affittansi prontamente. Scorcola 525, informazioni Zonta 5. 3534 L

MAGAZZINI uno e due fori affittansi prontamente. Rossetti 43. 3415 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTIGLIE vuote qualunque quantità compransi e vendonsi. Via Ombrelle 5. 12511 M

FRANCOBOLLI antichi, su lettera, acquistansi. Indirizzo al Piccolo. 3011 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAPITALI disponibili per prime, seconde intavolazioni città e territorio. Via Nuova 47. 3635 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA nuova con terrazza, poggiuolo, corte vendesi corone 7000 rateali; villa splendida, piccolo saldo prezzo, città. Via Nuova 47. 3639 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ESPOSIZIONE modelli, lampadari moderni, prezzi fabbrica. Lampadine inglesi originali «Jason» 130 candele luce due centesimi gas ora. Miotto, Piazza Ospedale 7, primo. 3591 P

KEFIR, d'incontrastato valore nutritivo, preparasi farmacia Piazza S. Francesco. 9676 P

LASAGNE e pastine all'uovo «Monopol» sostituiscono efficacemente ogni altro nutrimento. Trovansi in pacchi originali soltanto nei negozi migliori. Badisi alla marca contro imitazioni. 9861 P

ACQUISTATE retine «Sabbadini» pel gas, unico negozio Via Ponterosso 6. 2045 P

SAPONE Minerva blando, neutrale, abbellisce la pelle, mantenendola rosea, fresca. 9455 P

MASCHERE! Ricco assortimento costumi domino raso, velluti, seta, modelli recenti, taglio parigino. Prima, Stadion 5 ore Toro 4. 3247 P

MASCHERE. Domino raso, costumi eleganti noleggiansi. Via San Giacomo 7 (Corso). 3227 P

TRIPPE giornalmente fresche del primario macello di Vienna centesimi 64 chilo. Macelleria Polacco. Riborgo. 3527 P

VINO di pomi stiriano, genuino, in barili, vendesi a 32 centesimi il litro. Via dei Bachi 16. 10091 P

PATATE per semenza, primissima qualità, si trovano da Antonio Vatovec, via S. Maurizio 2. 3421 P

VESTITI, soprabiti, stoffe uomo vendonsi cassa, rate. Nuova 47, I. 3640 P

VINO ungherese da tavola offresi prezzo molto conveniente, franco Trieste transito, per osti, anche singole botti. Deposito S. Francesco 15, telefono 1174. 3579 P

A rate (settimana, mese) tela, mussolina, Wassertuch, fazzoletti lana, ombrelli, cappelli uomo. Levi, via Antonio Caccia 6. Unico conveniente. Grande assortimento. 10119 P

La conquista dell'oro

Proprietà letteraria - Riprod. riservata
(16)

— Voglio che prima che io scriva il nome di Francesco Meredith in fondo al testamento che egli non ha mai pensato di dettare, voi siate mia moglie.

— Ah!... Ma gli è che se vi sposo prima, voi non scriverete mai quel nome, Kincaird! Siete troppo vigliacco, mio caro! La prigione vi spaventa.

— No, la prigione non mi spaventa, signora Meredith. Niente mi spaventa e niente mi impedirà di farvi mia. Giurate di sposarmi domani mattina, di approfittare del permesso che mi sono procurato e che mi autorizza a condurvi all'altare, e io vi giuro che domani a mezzogiorno la doppia firma di Francesco Meredith e del testimonio Gordon figureranno sul documento che voi riceverete da vostro marito come regalo di nozze.

La proposta era chiara, l'alternativa inquietante. O libera e povera, o schiava di Kincaird ma milionaria. L'incertezza della miserabile presa dallo stesso laccio con cui si era illusa di incatenare il suo complice, non fu lunga. Il miraggio della vita signorile della quale avrebbe goduto quale padrona assoluta di Whiteladies, aveva troppe attrattive perchè la minaccia di dovervi rinunziare non soffocasse nella sua anima avida di piaceri e di lusso le ultime rivolte e le ultime esitazioni.

— Ebbene, sì, Kincaird! Giuro. Giuro di sposarvi domani.

Udendo la cara voce confermare le sue speranze, il notaio dovette appoggiarsi al davanzale della sedia per non cadere. La gioia immensa, sovrumana di sentirsi vicino alla mèta; l'idea di essere in procinto di raggiungere la realizzazione del suo sogno, lo paralizzava. Avrebbe voluto inginocchiarsi davanti a Leam, stringerla fra le braccia, soffocarla in un amplesso senza fine; ma le forze lo tradivano e provava al cuore un atroce dolore, come il presentimento di una sventura. Era forse l'amarezza di aver dovuto strappare con la violenza il consenso al dolce imeneo? Forse il rimpianto di essersi sacrificato ad una creatura indegna.

Quando alcune goccie di liquore ebbero reso il notaio alla realtà, Leam cercò invano di persuaderlo a lasciarle il testamento fino all'indomani. Avvertito senza dubbio da un istinto segreto del rischio a cui lo avrebbe esposto il disfarsi prima del tempo di quell'arma a doppio taglio, il fidanzato della vedova Meredith riuscì a resistere alle moine della tentatrice e si affrettò a sottrarsi al pericolo separandosi bruscamente dalla donna che fra poche ore si sarebbe chiamata signora Kincard.

Appena la porta dell'albergo si fu richiusa alle spalle del suo nuovo promesso sposo, Leam si affacciò alla finestra e di là rimase a guardare con un sinistro sorriso sulle labbra la ignobile figura che si allontanava tra la folla di cui era ingombra la via.

— Domani! Domani sarai mia! - le aveva susurrato all'orecchio quell'uomo. E l'indomani, nelle prime ore del mattino, la bella Leam Meredith avrebbe dovuto giurare fede eterna a quell'essere spregevole a cui si era legata in un momento d'imperdonabile imprudenza.

— Dopo tutto non è ancora domani! - esclamarono ad un tratto le pallide labbra, mentre una strana luce si accendeva nelle grigie pupille fisse in istrada.

E con un gesto eloquente la donna concluse:

— E l'ultima parole non è ancora detta.

CAP. VIII.

«Perchè era molto ricco».

Jim Cartaret attraversò il giardino di Court Farm respirando a pieni polmoni con un senso di delizia. Addossata alla collina che la circondava da tre lati, la casa di Court Farm volgeva la facciata principale al mare, di cui giungeva ad essa il vento leggero, saturo di svariati profumi. Tutto intorno sulle aiuole fiorite era una festa di colori smaglianti; gli alberi in pieno rigoglio primaverile gettavano la loro tenue ombra sulle zolle verdeggianti; tra le piccole foglie ondeggianti alla brezza, gli uccelli cantavano in coro l'eterno inno alla vita.

— Oggi fa piacere di essere al mondo! - pensò Cartaret volgendo lo sguardo ammirato alle viole, ai gigli, alle margherite che ridevano fra i cespugli, agli innumerevoli insetti che si rincorrevano tra l'erba sotto il bacio del sole, al cielo limpido di un azzurro immacolato. Ma tosto, ricordando lo scopo che l'aveva condotto a Court Farm si oscurò in viso. Un bel viso aperto e leale, quello di Cartaret! Un viso abbronzato dalle intemperie, dove gli occhi grandi, chiari e trasparenti, spandevano una luce di bontà, e la bocca dalle grosse labbra sanguigne, serbava ancora malgrado gli anni, l'espressione ingenua di una bocca infantile.

Alto e forte della persona quell'uomo, lo si capiva a prima vista, era davvero un uomo nel senso nobile del vocabolo, un uomo dal quale i deboli potevano sperare fiduciosi aiuto e protezione, a cui i dubbiosi e gli incerti potevano chiedere con abbandono la parola che illumina e che conforta.

Quel giorno dunque il nostro amico era partito da Londra per incarico di Leam Meredith che lo aveva pregato di portare a Lore la notizia della morte di suo padre. Senza esitare egli aveva accettato l'incarico, giurando a sè stesso di adempiere la dolorosa missione con la maggior delicatezza possibile, e illudendosi di sapersi mostrare all'altezza della situazione. Ma adesso, al momento di affrontare la giovane orfana del suo amico prediletto, si accorgeva all'improvviso dell'imprudenza commessa. No, non avrebbe mai avuto il coraggio di dire alla piccola Lore, alla cara creatura che aveva tenuto sulle braccia: Figliuola, tuo padre, quel padre che ti adorava, non è più!

Dietro le indicazioni di Sara Owen, Cartaret trovò la fanciulla nel bosco che sorgeva di fianco alla casa, inginocchiata ai piedi di un albero, col volto mezzo nascosto tra i fiori, e le mani ricolme di steli odorosi. Tuttavia egli si avvide subito che la graziosa figurina non era sola. A pochi passi di distanza spiccava infatti accanto ad essa un'altra figura, una elegante figura maschile in cui non durò fatica a riconoscere Lord Dynvor.

— I vostri fiori sono troppo aperti, mia cara Lore! - esclamava in quel punto il nobile vicino della signora Owen, sorridendo alla gentile compagna. - Troppo sfacciatamente aperti perchè si possa comporne un mazzo. Non credete anche voi che sarebbe molto meglio raccogliere invece dei semplici bottoni?

E porgendo trionfalmente alla sua interlocutrice il mazzo incompleto che stringeva fra le dita, il gentiluomo concluse:

— Guardate qui... Guardate bene e poi confessate se due o tre bottoncini al massimo, due o tre bottoncini di primole e una bella foglia non basterebbero a completare l'opera nostra.

Ma Lore scosse la testa:

— No, mi sembrerebbe crudele strappare quei piccoli amori!

— Eppure, mia cara, non c'è rimedio. L'arte e la carità non vanno sempre d'accordo. Suvvia dunque, siate buona... e sarete contenta.

Questa volta la bianca manina, affondata tra i fiori si sollevò a malincuore dal morbido tappeto stringendo fra le dita pochi bottoncini azzurri sui quali il giardiniere improvvisato si gettò con impeto, come temendo di vederseli fuggire.

PROTHERO. (Continua).